



Camera di Commercio
Bergamo

LA CONGIUNTURA ECONOMICA

Industria, artigianato, commercio e servizi
in provincia di Bergamo
nel secondo trimestre 2012

**Servizio Documentazione economica
della CCIAA di Bergamo
24 luglio 2012**

Industria (dati provvisori), artigianato, commercio e servizi in provincia di Bergamo nel secondo trimestre 2012

Sintesi dei risultati

I risultati dell'indagine regionale sull'industria diffusi oggi sono **provvisori** e si basano su una copertura parziale del campione previsto. In particolare, alla data di chiusura della relazione risultava pervenuto un numero limitato di risposte da parte delle grandi imprese. Un riesame del ciclo industriale sarà condotto in base ai dati definitivi e all'elaborazione degli indici che verrà aggiornata in occasione del comunicato del terzo trimestre .

Il secondo trimestre dell'anno registra un peggioramento del ciclo della **produzione industriale** di Bergamo con un arretramento del **3,4** per cento su base trimestrale e del **7** per cento nel confronto con lo stesso trimestre dell'anno scorso.

E' un risultato, con margini di imprecisione nella quantificazione della dinamica congiunturale , che conferma la persistenza di due vincoli molto stringenti sul ciclo della produzione bergamasca : l'elevata incertezza del contesto economico e finanziario nazionale ed europeo – che deprime le aspettative e frena gli investimenti degli operatori economici – e una progressiva caduta della domanda e del reddito interni, condizionati anche dal deterioramento delle prospettive occupazionali. La caduta della domanda interna è in parte compensata dalla tenuta di quella proveniente dalle economie extra europee, che mostra tuttavia alcuni segni di rallentamento indotti dal minor contributo dell'area euro alla crescita dell'interscambio mondiale.

Quasi tutti i settori dell'industria bergamasca denunciano un calo della produzione rispetto ai livelli di un anno fa e, per la maggioranza delle imprese del campione, si tratta di variazioni negative importanti.

La dinamica recessiva della produzione è confermata da altri indicatori: il calo del tasso di utilizzo degli impianti, la diminuzione del fatturato interno (mentre tengono ancora le vendite all'estero), un indebolimento, tra segnali contrastanti, degli ordinativi, un relativo aumento dei prodotti finiti che restano in magazzino.

Sul versante dei prezzi, il rallentamento delle importazioni, derivante dall'indebolirsi della congiuntura internazionale, e il rientro delle quotazioni delle materie prime si traducono in un azzeramento dei prezzi alla produzione.

L'occupazione industriale cala in misura significativa (-0,7 per cento nel trimestre) soprattutto per il brusco abbassamento delle assunzioni in un trimestre dell'anno, il secondo, generalmente più favorevole rispetto ai primi tre mesi dell'anno. L'utilizzo effettivo della Cassa integrazione è in aumento.

Le previsioni delle imprese industriali restano in prevalenza negative, ma in attenuazione rispetto alle scorse rilevazioni, per produzione e domanda interna. Si conferma un moderato pessimismo sul versante dell'occupazione. Le attese sono positive, e in relativo miglioramento, per quanto riguarda invece la domanda estera che resta il principale e più influente fattore di tenuta dell'industria provinciale.

L'**artigianato manifatturiero** non registra grandi variazioni su base trimestrale (-0,6%) ma si trova quasi 10 punti percentuali al di sotto dei livelli già depressi di un anno fa. Il fatturato è in flessione e l'occupazione, in assenza di un recupero dei livelli pre-crisi e con un orizzonte di aspettative prevalentemente negative per produzione e domanda, segna una battuta d'arresto con un calo degli addetti e un incremento significativo nel ricorso alla Cassa integrazione in deroga.

Il peggioramento del ciclo economico è confermato dalle vendite delle imprese del **commercio**. Il giro d'affari complessivo è in calo, a Bergamo come in Lombardia, del 6,3 per cento su base annua. La flessione si aggrava al 6,7 per cento nell'alimentare e al 9,6 per cento nel non alimentare. La grande distribuzione contiene le perdite (-3 per cento) ma con un peggioramento rispetto alla precedente rilevazione. Più della metà delle imprese denuncia riduzioni del fatturato consistenti, oltre i 5 punti percentuali.

L'occupazione nelle imprese commerciali di Bergamo è in calo (-0,6 per cento su base annua). Le aspettative si mantengono in territorio negativo.

Nei **servizi**, il giro d'affari è inferiore del 7,7 per cento ai livelli di un anno fa, un risultato più contenuto e in relativo recupero rispetto alla scorsa indagine. Il segno negativo è presente in tutti i comparti dei servizi - ma con una generalizzata attenuazione rispetto ai precedenti risultati - tranne che nel comparto degli "altri servizi".

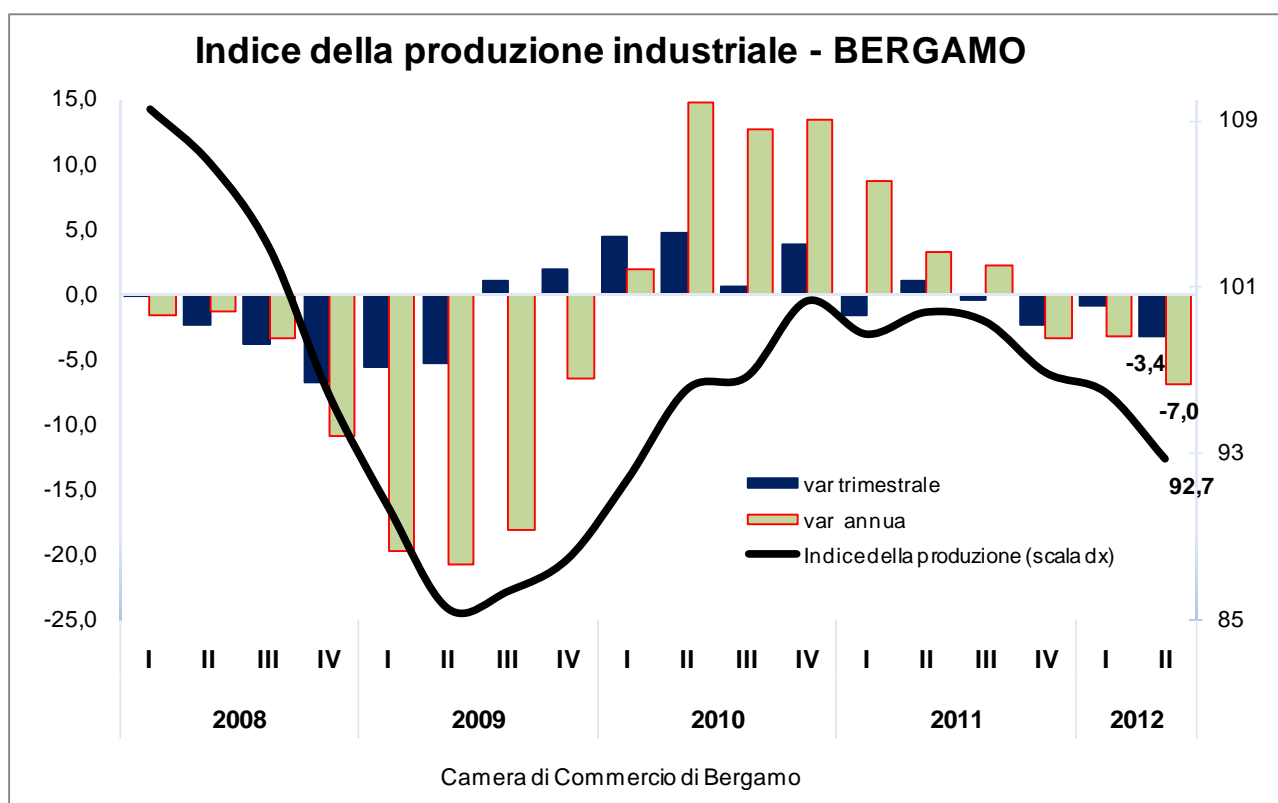
In calo anche l'occupazione nei servizi (-0,4 per cento tendenziale). Le aspettative per il prossimo trimestre restano negative.

INDUSTRIA E ARTIGIANATO MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI BERGAMO NEL SECONDO TRIMESTRE 2012 (APRILE-GIUGNO 2012)¹

LA CONGIUNTURA DELL'INDUSTRIA nel 2° trimestre 2012

Nella rilevazione del secondo trimestre 2012 sono state intervistate, nelle prime settimane di luglio, 963 **aziende industriali** lombarde (**con almeno 10 addetti**). Esigenze organizzative e di calendario hanno imposto di anticipare la redazione del comunicato utilizzando pertanto, come **dato provvisorio**, i risultati che scaturiscono da una parziale copertura (pari al 64 per cento) del campione previsto. In particolare risultano sottorappresentate le imprese più grandi. Nella redazione del prossimo comunicato si darà conto dei risultati ricalcolati sull'intero campione. Per la provincia di Bergamo sono valorizzate le informazioni pervenute da 131 imprese, con una copertura limitata al 63,3 per cento del campione.

Nel corso del secondo trimestre del 2012 l'indice della produzione destagionalizzato segna una flessione del **-3,4** per cento (dopo un risultato del **-1,0** nel I trimestre 2012) portandosi a quota **92,7**. La variazione su base annua è negativa: **-7** per cento, contro il **-3,2** del primo trimestre 2012.



¹ Dal primo trimestre 2011, l'indagine congiunturale regionale sull'industria e sull'artigianato di produzione ha rinnovato il proprio impianto metodologico per avvicinarsi il più possibile ai criteri adottati in analoghe rilevazioni a livello nazionale (Istat) ed europeo (Eurostat). Le due principali modifiche anno riguardato l'adozione della nuova classificazione delle attività economiche (ATECO2007) e un nuovo metodo di trattamento dei valori anomali o *outliers*. Come conseguenza, le nuove serie storiche degli indici, ricostruite a partire dal 2002, non sono confrontabili con quelle pubblicate in precedenza.

Si accentua la fase negativa del ciclo industriale. La serie destagionalizzata rivista² certifica, per l'industria di Bergamo così come per quella lombarda, il quarto trimestre consecutivo di contrazione congiunturale della produzione

Trimestre	Produzione industriale - BERGAMO			Produzione industriale - LOMBARDIA		
	Variazioni percentuali trimestrale	su base annua	Indice della produzione (2005=100)	Variazioni percentuali trimestrale	su base annua	Indice della produzione (2005=100)
I 2008	-0,2	-1,6	109,5	-0,5	-0,5	108,2
II	-2,4	-1,3	106,9	-1,9	-0,4	106,1
III	-3,9	-3,4	102,8	-2,5	-2,6	103,4
IV	-6,9	-10,9	95,7	-4,6	-9,1	98,6
I 2009	-5,7	-19,8	90,3	-10,0	-19,3	88,8
II	-5,4	-20,9	85,4	-2,5	-19,8	86,5
III	1,0	-18,2	86,3	1,7	-16,7	88,0
IV	1,8	-6,5	87,9	1,9	-8,2	89,7
I 2010	4,4	1,8	91,7	2,7	4,9	92,1
II	4,7	14,8	96,0	3,6	12,8	95,4
III	0,6	12,7	96,6	1,0	8,6	96,4
IV	3,8	13,5	100,3	2,6	10,1	98,9
I 2011	-1,6	8,8	98,7	0,5	8,2	99,5
II	1,1	3,2	99,7	0,6	4,9	100,0
III	-0,5	2,2	99,3	-0,8	2,8	99,3
IV	-2,5	-3,4	96,8	-1,3	-0,7	97,9
I 2012	-1,0	-3,2	95,9	-1,3	-2,8	96,7
II	-3,4	-7,0	92,7	-1,7	-5,4	95,1

In termini di variazioni grezze su base annua, le imprese di dimensioni maggiori, oltre i 200 addetti, - fortemente sottorappresentate nel campione ad oggi disponibile per i motivi già ricordati - registrano un calo tendenziale della produzione del -7%, le medie imprese (50-199 addetti) del -5,6%, le piccole imprese (10-49 addetti) del -8,6%.

Nell'aggregazione dei comparti per destinazione economica delle produzioni, la variazione tendenziale nei beni finali è del -8,2%, nei beni intermedi del -7,1%, nei beni d'investimento del -6,2%.

Rispetto alla precedente rilevazione peggiora il rapporto tra settori in espansione (2, la chimica e il legno-mobili) e settori in contrazione (10) ma la ridotta copertura del

² Nella procedura di destagionalizzazione (Tramo Seats utilizzata anche da Istat, Eurostat e dai principali istituti di ricerca) ogni nuovo dato trimestrale porta ad una stima migliore del modello di correzione per i giorni lavorativi e quindi alla possibile revisione dei dati della serie stimati in precedenza. Può quindi succedere che alla luce del più recente risultato i valori delle variazioni degli ultimi trimestri cambino, anche di segno, rispetto ai precedenti comunicati.

campione rende aleatori i risultati di alcuni comparti merceologici, più robustamente rappresentati nei dati medi regionali.

La meccanica a Bergamo segna una flessione tendenziale del 4,7 per cento, il tessile e la gomma-plastica di 10 punti circa. La chimica registra invece una crescita di oltre 8 punti.

Variazione grezza su base annua della produzione nei settori dell'Industria bergamasca (nuova serie dal 2011)							<i>risposte parziali nel II trim 2012</i>
	I trim 11	II trim 11	III trim 11	IV trim 11	I trim 12	II trim 12	
Siderurgia	14,8	14,5	5,8	4,9	-1,0	-1,3	5
Min. non metalliferi	-3,6	-1,3	-2,2	-6,0	-5,5	-16,3	4
Chimica	8,6	-2,4	-4,2	-4,4	4,5	8,4	9
Meccanica	16,8	7,0	6,2	-2,5	-1,9	-4,7	63
Mezzi di trasporto	-0,2	-6,3	5,7	-1,7	-21,8	-43,1	2
Alimentari	1,0	1,1	0,5	0,2	1,2	-9,0	2
Tessile	-2,9	-2,6	-6,1	-12,8	-3,4	-10,0	11
Pelli e calzature	0,9	0,9	11,3	3,8	3,8	-	0
Abbigliamento	4,7	2,6	-1,1	2,1	-12,3	-1,5	6
Legno-mobili	-7,0	-3,2	-2,7	-1,4	1,1	3,8	4
Carta-editoria	1,4	-1,0	-2,2	-9,8	-4,0	-7,2	4
Gomma-plastica	6,9	1,8	0,2	-1,1	-3,6	-10,3	17
Ind. varie	6,0	5,3	5,3	-10,2	-9,2	-6,9	4
TOTALE INDUSTRIA BERGAMO	8,8	3,3	2,2	-3,4	-3,2	-7,0	131
Settori in crescita	9	7	7	4	4	2	
Settori in contrazione	4	6	6	9	9	10	

Nel campione regionale tutti i settori registrano una variazione tendenziale negativa e solo la chimica mostra di tenere in termini di dinamica congiunturale.

**LOMBARDIA. VARIAZIONI CONGIUNTURALI E TENDENZIALI NEI DIVERSI
SETTORI DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA**

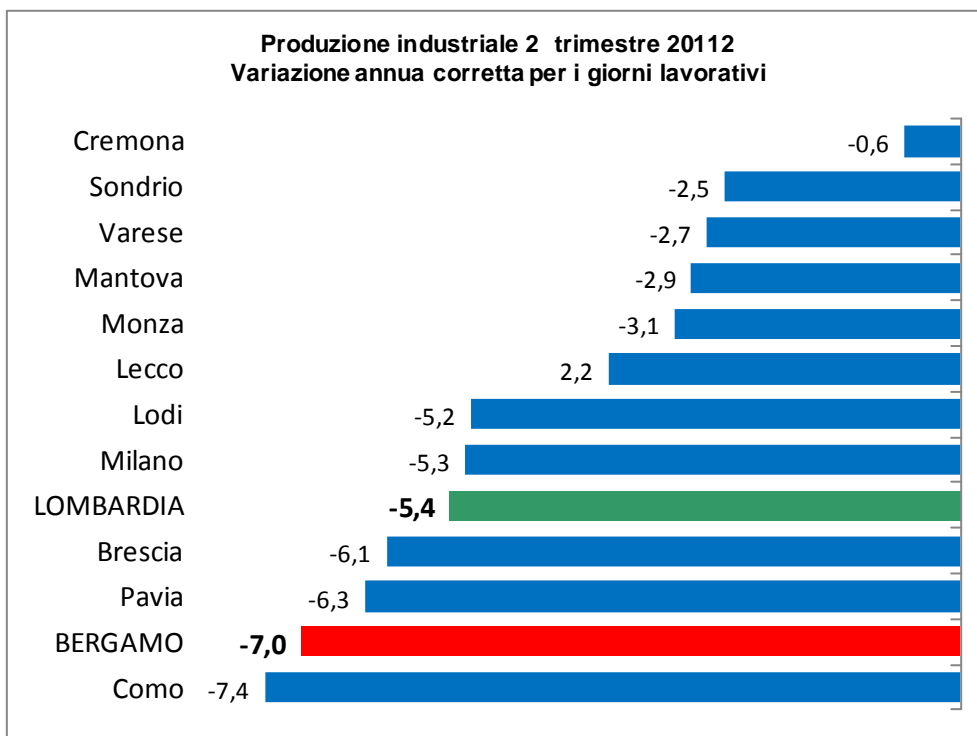
Variazione su base trimestrale della produzione (destagionalizzata) nei settori dell'Industria lombarda

	I 10	II 10	III 10	IV 10	I 11	II 11	III 11	IV 11	I 12	II 12
Siderurgia	4,4	5,3	2,4	5,5	-0,3	1,7	-1,5	-1,7	-0,2	-1,3
Min. non metalliferi	-3,9	3,2	-1,1	2,0	-2,7	3,1	-3,7	-3,4	-3,8	-6,9
Chimica	1,4	2,0	1,4	1,6	0,9	0,7	-0,5	-0,3	0,4	0,1
Meccanica	7,3	4,1	-1,1	4,0	2,5	1,1	-2,0	-0,9	-0,6	-0,5
Mezzi di trasporto	4,6	2,6	2,1	0,9	2,3	-0,3	-0,9	-0,8	-2,3	-2,4
Alimentari	0,9	0,2	0,4	1,6	-0,3	1,4	-1,3	0,2	0,4	-0,6
Tessile	1,4	2,5	1,0	3,7	-2,6	0,8	-2,5	-2,3	-2,3	-2,3
Pelli e calzature	2,3	0,2	2,1	1,9	1,0	1,4	-2,0	-1,1	-0,1	-2,2
Abbigliamento	0,3	-0,9	1,6	-0,6	1,3	0,9	-3,2	-2,1	-3,5	-3,3
Legno-mobili	0,2	1,8	0,4	0,0	0,0	-0,7	-1,3	-1,5	-1,7	-1,3
Carta-editoria	3,3	1,5	-0,5	0,5	0,5	2,2	-1,1	-1,3	0,0	-1,0
Gomma-plastica	1,5	2,6	2,5	1,3	-0,2	0,4	-0,6	-1,7	-2,9	-3,1
Ind. varie	3,5	1,0	0,1	1,0	0,2	1,6	-0,9	-0,4	-0,9	-2,4
TOTALE INDUSTRIA LOMBARDA/	2,7	3,6	1,0	2,6	0,5	0,6	-0,8	-1,3	-1,3	-1,7
Settori in crescita	12	12	10	12	7	11	0	1	2	1
Settori in contrazione	1	1	3	1	6	2	13	12	11	12

Variazione su base annua della produzione nei settori dell'Industria lombarda (corretta per i giorni lavorativi)

	I 10	II 10	III 10	IV 10	I 11	II 11	III 11	IV 11	I 12	II 12
Siderurgia	13,4	31,7	16,1	23,7	11,6	11,4	5,1	-2,6	-2,3	-4,9
Min. non metalliferi	-14,1	-1,3	-3,9	0,3	0,0	1,7	-1,9	-6,0	-8,1	-15,2
Chimica	13,2	16,1	5,9	6,2	8,2	6,3	2,3	-1,3	0,5	-0,9
Meccanica	2,8	14,5	11,9	12,6	12,3	6,0	4,8	0,7	-2,3	-3,9
Mezzi di trasporto	10,6	17,6	9,5	14,3	12,3	1,2	3,0	4,6	-8,2	-15,5
Alimentari	3,9	2,7	1,4	3,5	2,1	3,4	1,0	-0,1	0,9	-1,4
Tessile	4,2	9,1	7,3	10,1	3,5	2,3	-0,7	-6,1	-5,5	-8,9
Pelli e calzature	9,3	1,8	-0,7	5,6	4,9	10,2	1,3	-3,4	2,5	-6,7
Abbigliamento	-1,6	1,4	1,0	-2,6	-0,6	6,4	-2,4	-3,5	-8,2	-9,8
Legno-mobili	0,1	3,5	5,3	4,2	-0,8	-1,2	-0,6	-2,6	-4,9	-6,9
Carta-editoria	3,5	10,7	5,4	3,9	2,6	3,2	2,5	-0,1	-0,9	-3,2
Gomma-plastica	10,1	12,9	7,8	9,5	6,6	3,9	0,6	-2,3	-5,0	-8,4
Ind. varie	2,7	2,4	3,2	6,8	1,3	-0,3	3,2	3,6	0,5	-10,5
TOTALE INDUSTRIA LOMBARDA/	4,9	12,8	8,6	10,1	8,2	4,9	2,8	-0,7	-2,8	-5,4
Settori in crescita	11	12	11	12	10	11	9	3	4	0
Settori in contrazione	2	1	2	1	3	2	4	10	9	13

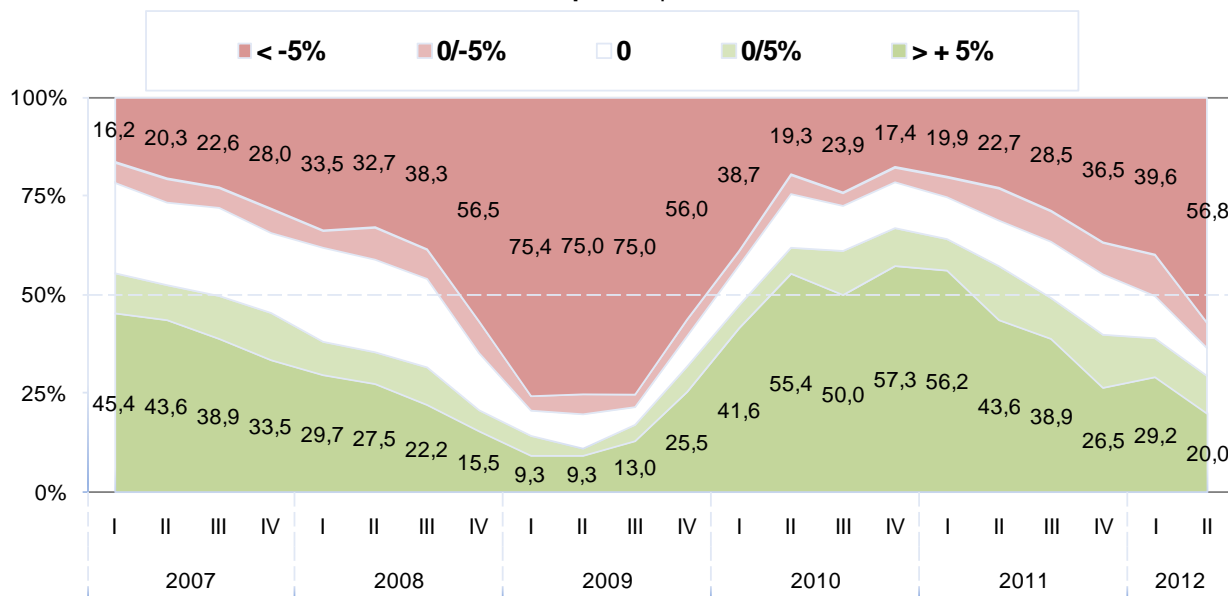
Il risultato tendenziale di Bergamo è al di sotto del dato medio regionale e si colloca, con Brescia, Pavia e Como nella fascia di maggiore negatività.



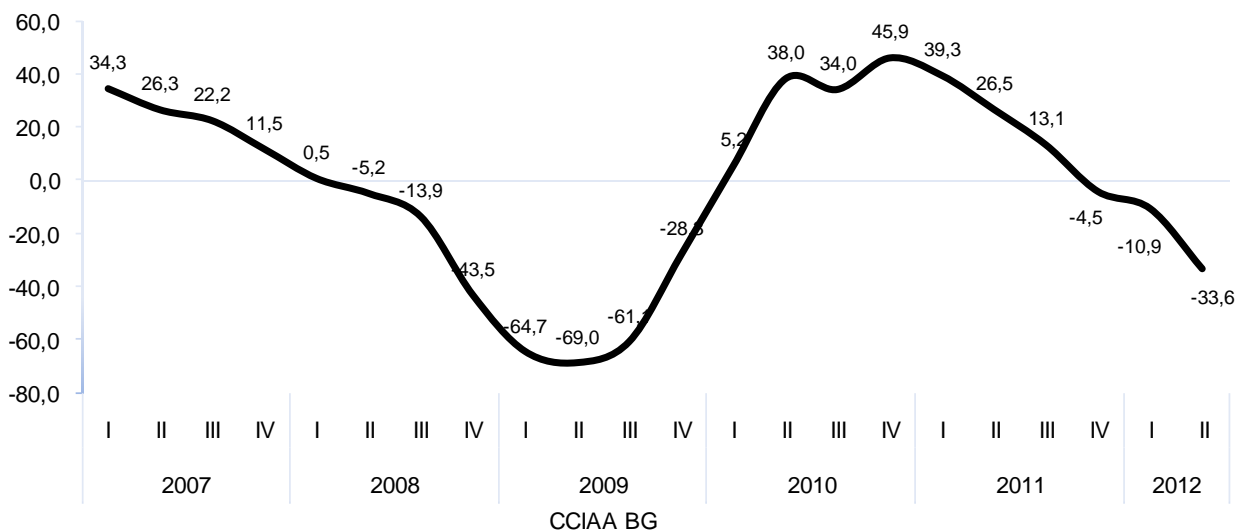
La distribuzione di frequenza per classe di variazione della produzione conferma il peggioramento rispetto ai livelli dell'anno precedente. Più della metà del campione (56,8% contro il 39,6% nella scorsa indagine) segnala flessioni importanti, superiori al 5 per cento e diminuiscono ulteriormente (dal 29,2% al 20%) le imprese in forte crescita.

Il saldo complessivo tra segnalazioni di aumento e diminuzione è marcatamente negativo (-33,6) e in peggioramento rispetto alla precedente rilevazione (-10,9).

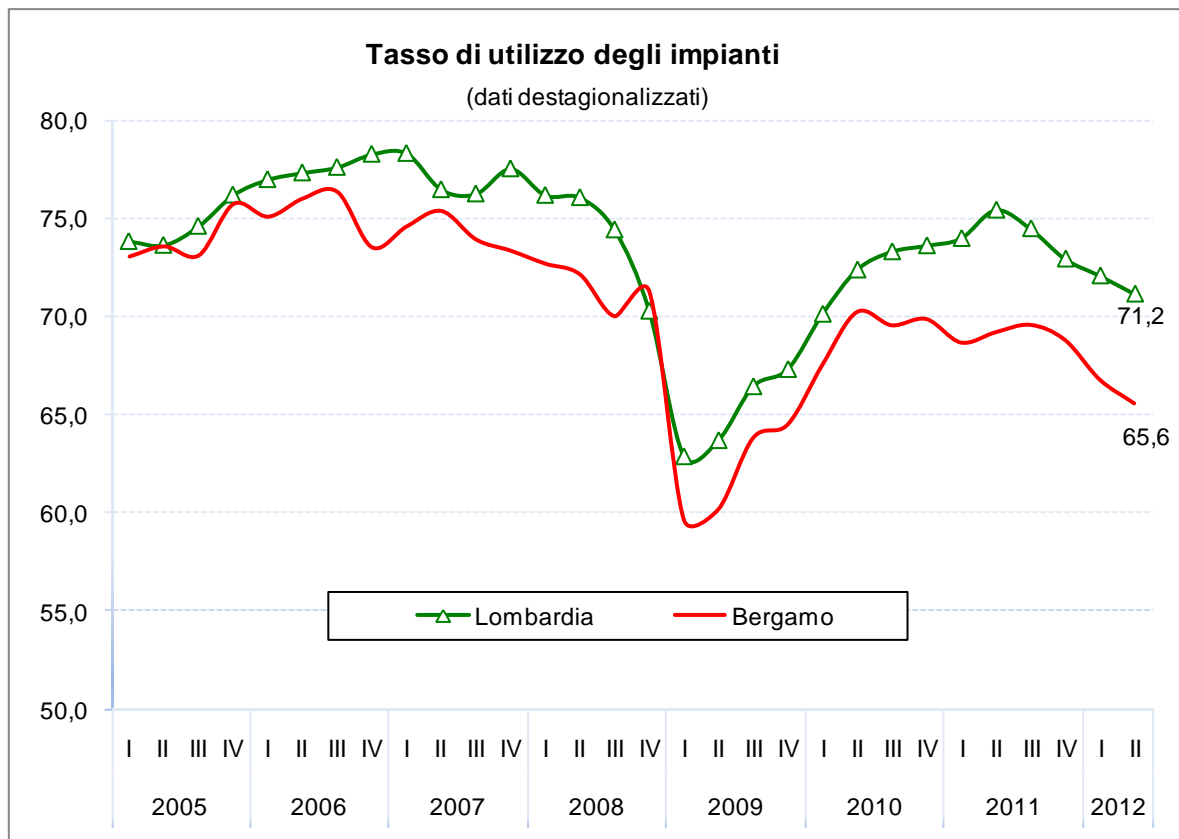
Produzione industriale sullo stesso trimestre dell' anno precedente.
Distribuzione di frequenze per classe di variazione %



Saldo % tra variazioni positive e negative



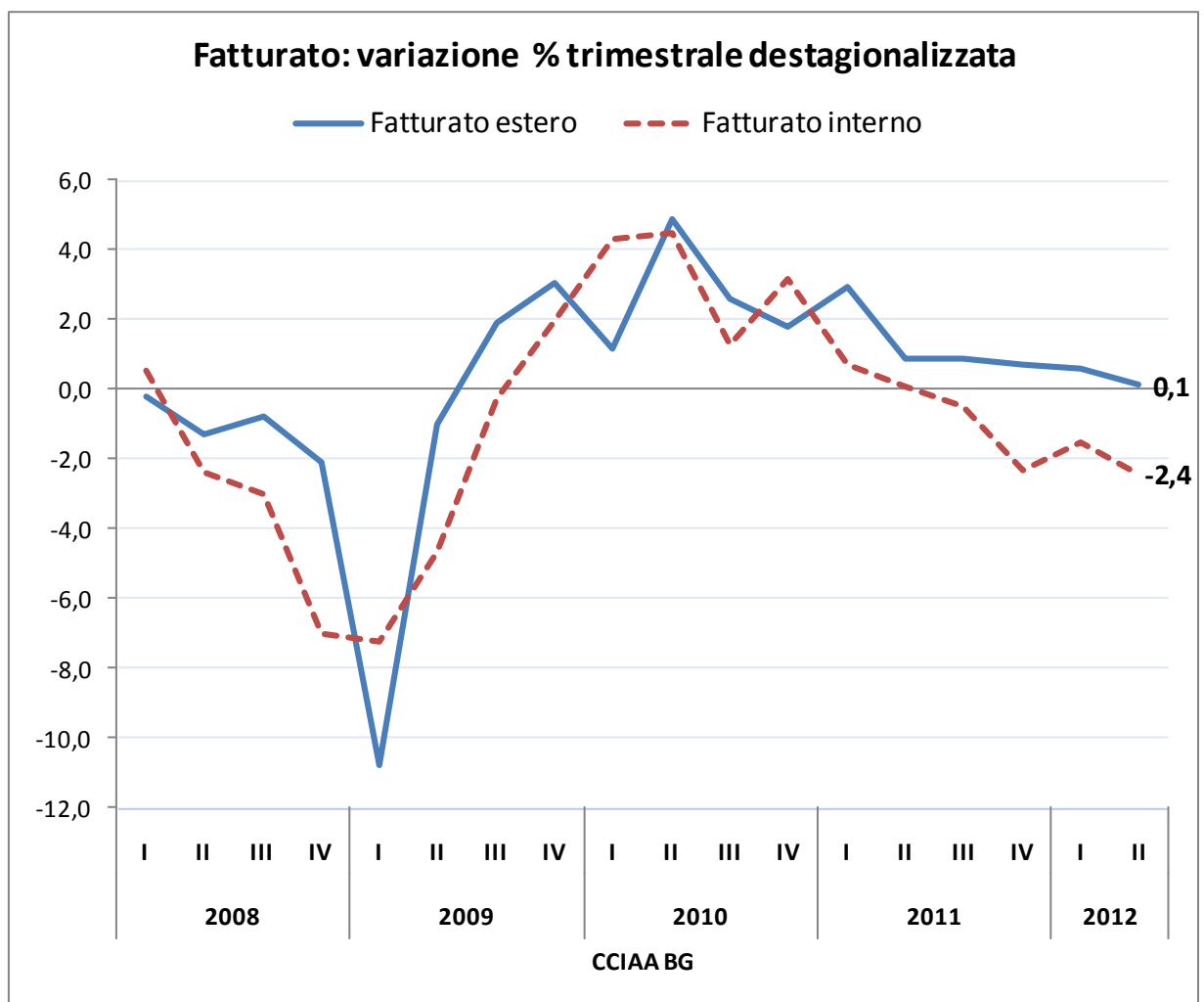
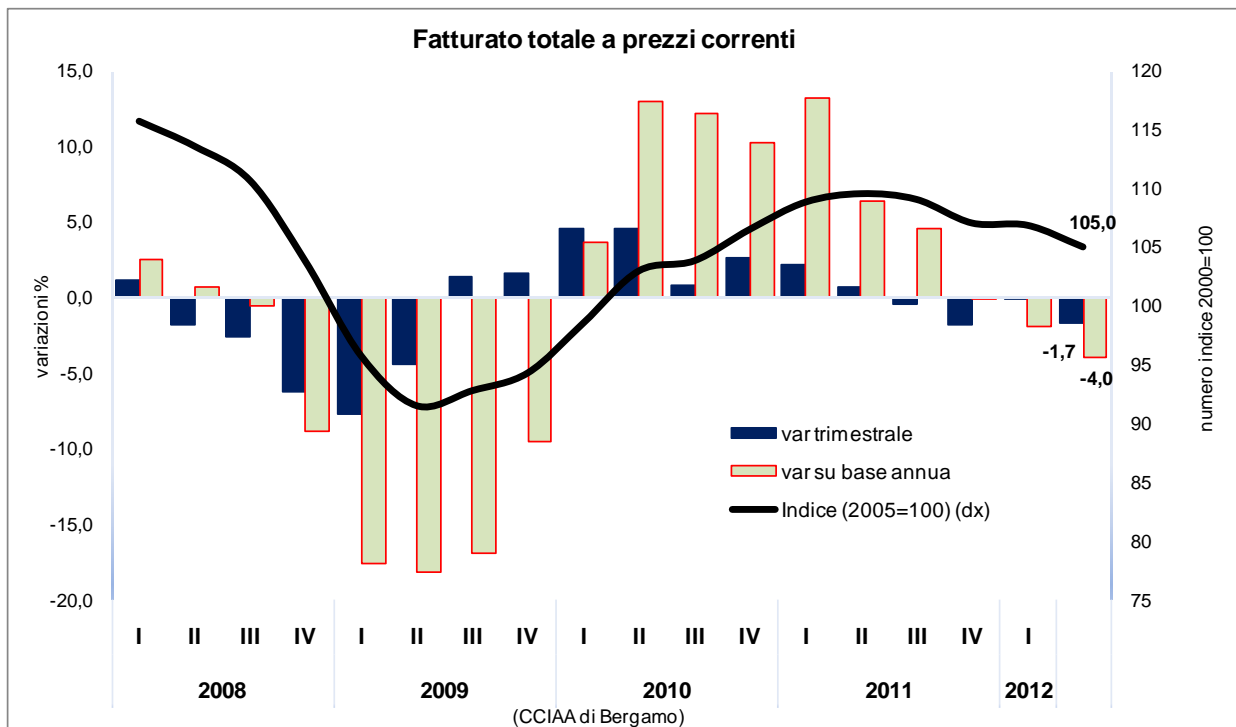
Il tasso di utilizzo degli impianti è in calo negli ultimi trimestri e scende al 65,6 % un dato sensibilmente inferiore al dato medio dell'industria lombarda.



Il **fatturato** totale a prezzi correnti – non depurato quindi dell’ inflazione – è in calo nel trimestre (**-1,7 %**). Resta distante 4 punti percentuali dai livelli di un anno prima.

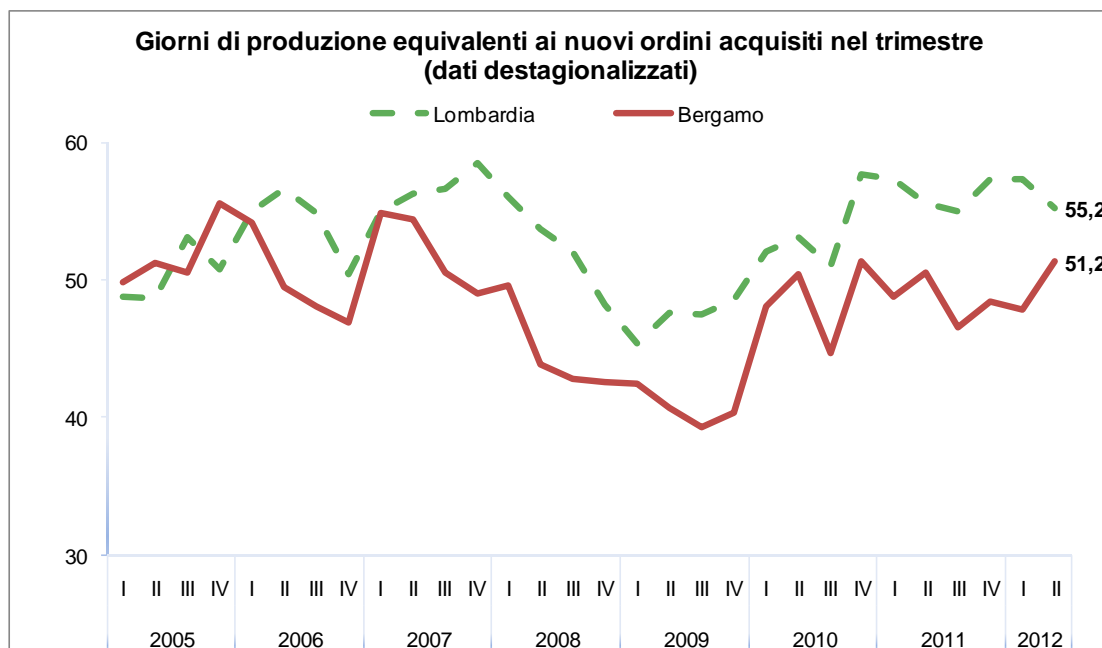
La dinamica congiunturale è negativa per le vendite sul mercato **interno (-2,4%)** mentre il fatturato **estero** si mantiene di poco (**+0,1%**) in territorio positivo.

La meccanica segnala ancora una buona crescita delle vendite all’**estero (+4%** nel trimestre) e una contenuta flessione (**-0,5%**) del fatturato interno.



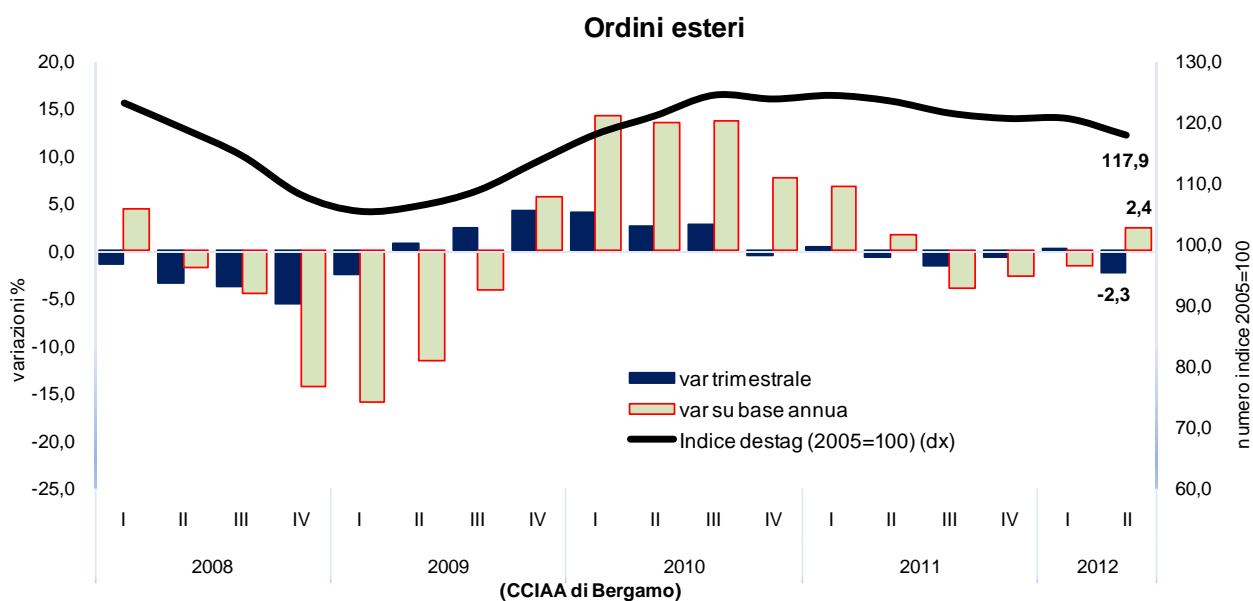
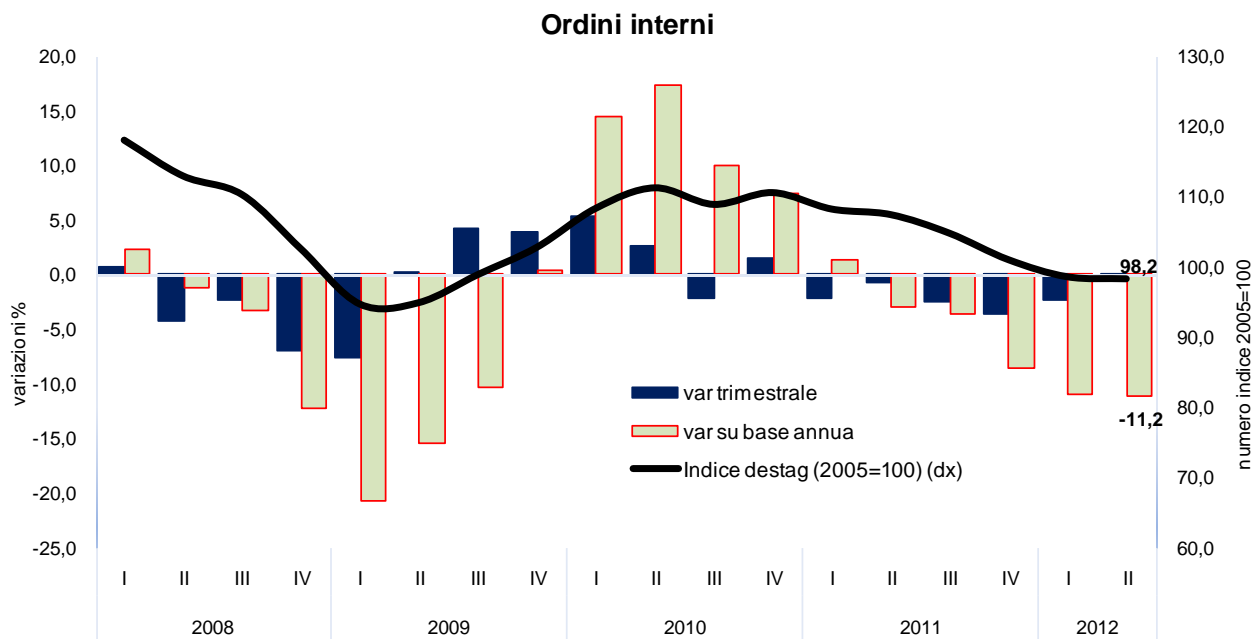
I dati sugli **ordinativi** mostrano un'elevata variabilità e sembrano risentire più di altre informazioni della parzialità della copertura campionaria

L'andamento degli ordini totali, espresso in termini di numero di giorni di produzione equivalenti alle nuove commesse acquisite nel corso del trimestre risulterebbe infatti più favorevole rispetto alla precedente indagine.

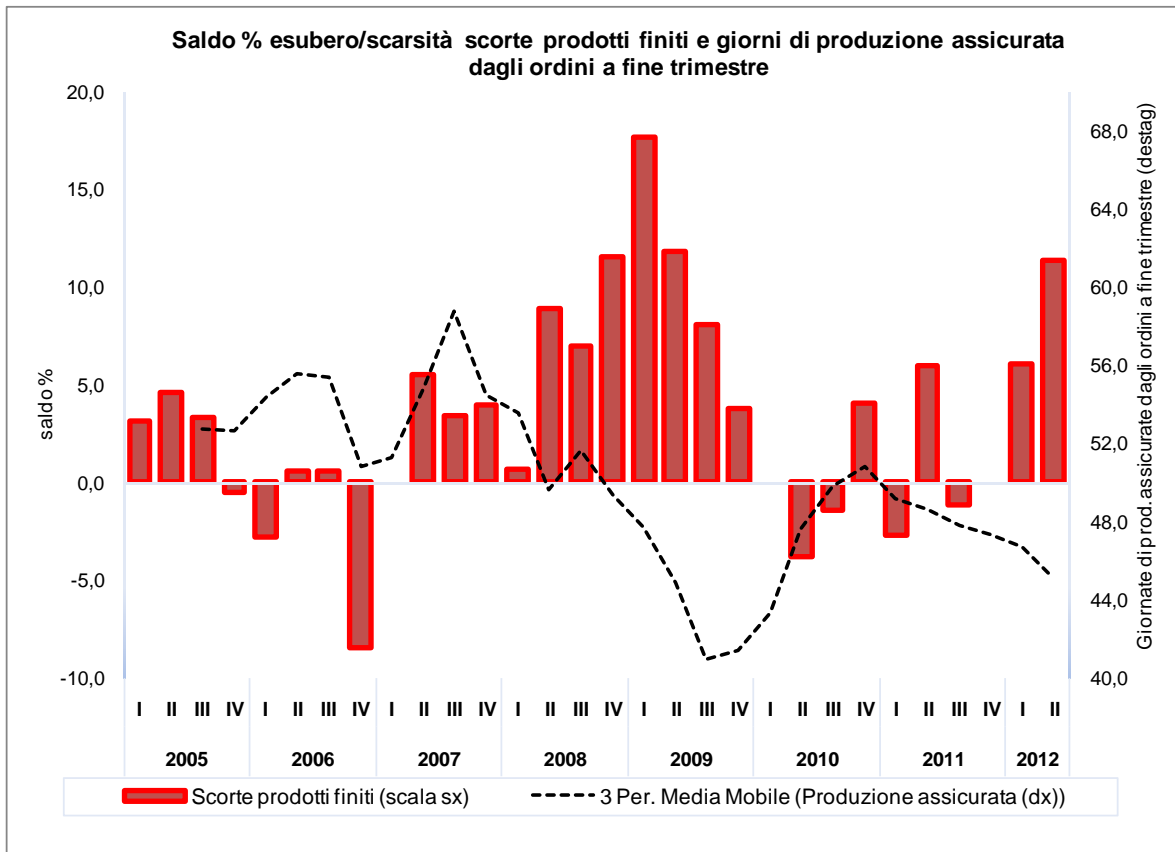


L'andamento destagionalizzato in valore segnalerebbe invece una battuta d'arresto degli ordinativi esteri su base trimestrale (-2,3%) e una relativa stabilizzazione (-0,3) degli ordini interni. La variazione su base annua sarebbe invece negativa (-11,2%) e in peggioramento per gli ordini interni, positiva (+2,4%) e in recupero per gli ordini esteri.

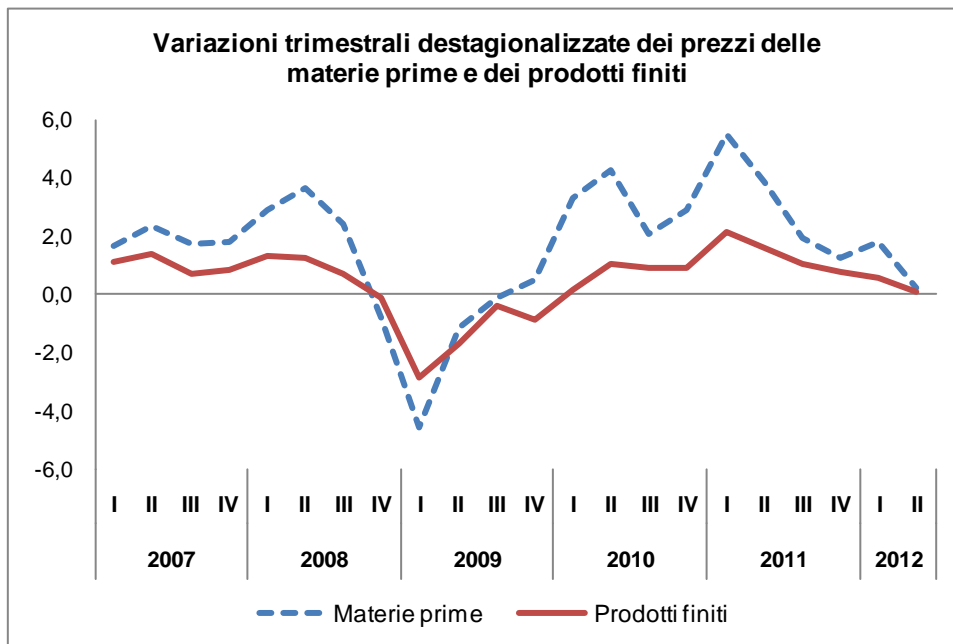
In termini di dati grezzi, la meccanica registrerebbe un leggero decremento trimestrale (-0,7%) degli ordini sia interni che esteri.



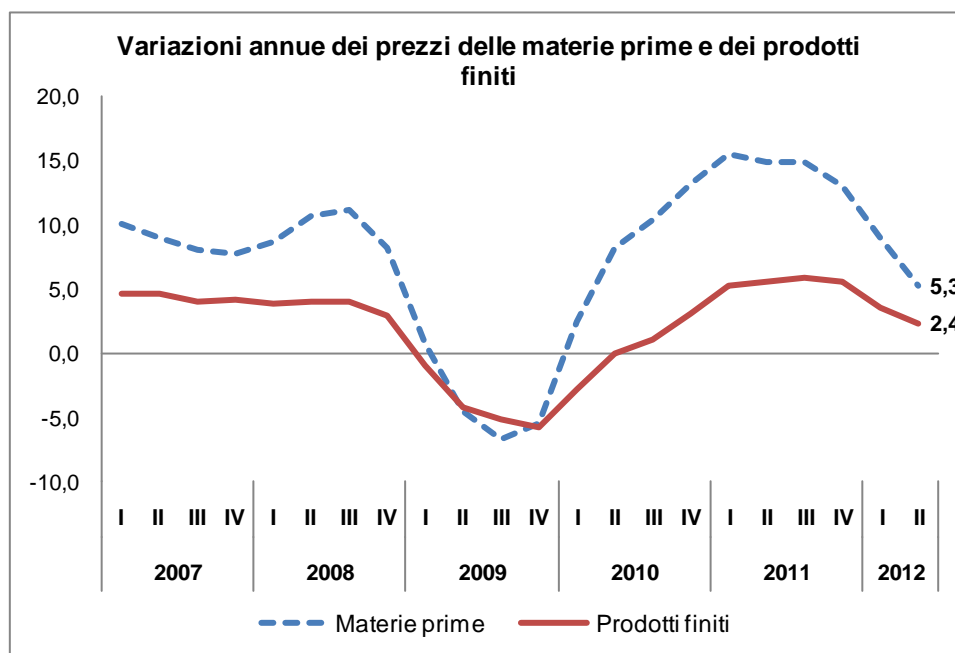
In coerenza con i segnali di rallentamento della dinamica, anche le **scorte** di prodotti finiti tendono ad aumentare. Anche se tre quarti delle imprese del campione ritengono comunque che il loro livello sia adeguato, l'incremento della produzione destinata al magazzino invece che al mercato riguarda il 17% del campione, con un saldo, tra valutazioni di esubero e di scarsità di 11 punti percentuali.



La dinamica dei **prezzi** riflette il recente raffreddamento delle quotazioni internazionali e della domanda di importazioni. I prezzi delle **materie prime** rallentano nel trimestre al **+0,2%** e quelli dei **prodotti finiti** si fermano (allo **0%**).



Nel confronto **su base annua** la variazione dei prezzi si mantiene su valori ancora positivi ma in ripiegamento sia per le **materie prime (+5,3%)** che per i **prodotti finiti (+2,4%)**.



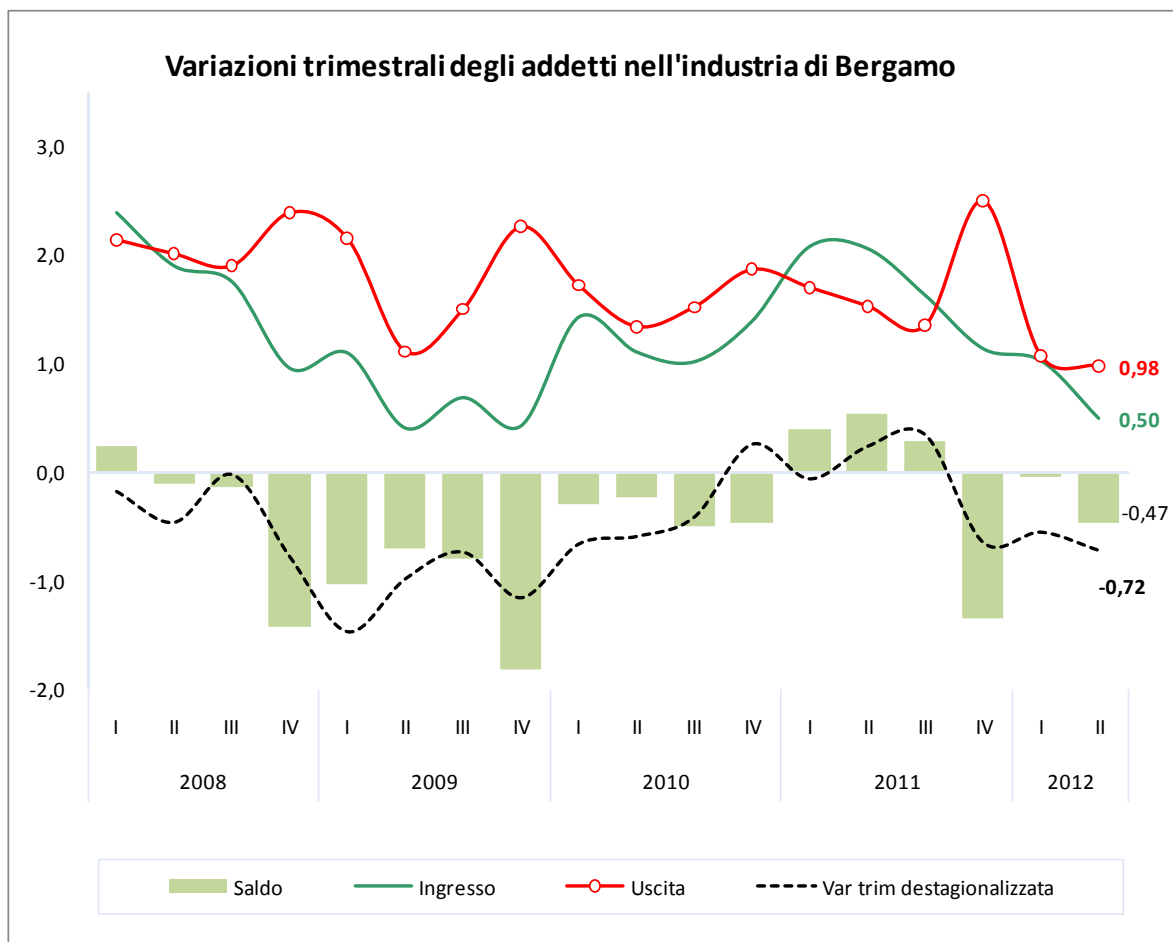
Gli addetti

Il numero degli **addetti** delle imprese del campione è in netto calo (**-0,47** per cento la variazione grezza **nel trimestre**) come risultato a saldo di un tasso d'ingresso di **0,50**, un livello molto basso nel confronto storico, e di un tasso di uscita di **0,98**.

Il dato **destagionalizzato**, che neutralizza gli effetti di calendario, è ancor più negativo (**-0,72%**).

Gli addetti della meccanica sono in diminuzione (-0,55 la variazione grezza) nel trimestre (0,65% il tasso d'ingresso e 1,20 il tasso di uscita). Invariati nel tessile con tassi di ingresso e uscita dello 0,88. Su 12 settori con risposte valide 6 riportano variazioni negative (oltre alla meccanica perdono addetti minerali non metalliferi, mezzi di trasporto, carta-editoria, gomma-plastica e industrie varie).

Invariata l'occupazione per tessile, chimica, abbigliamento e legno-mobili. Variazioni positive nella siderurgia e nell'alimentare.

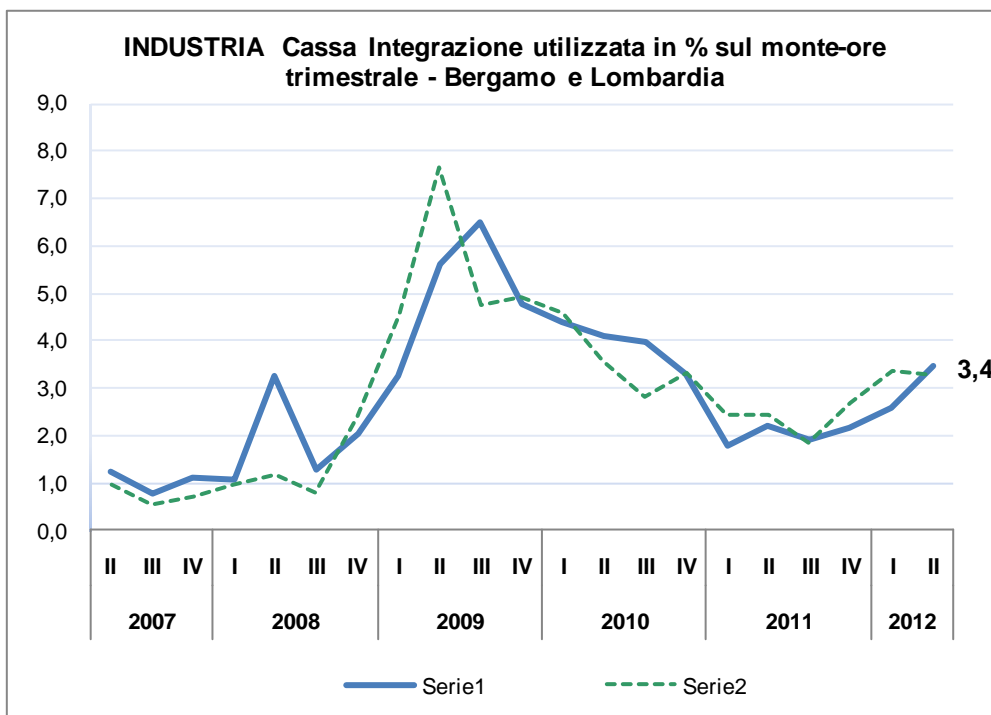


Con riferimento ai dati grezzi della congiuntura, la variazione dell'occupazione nel trimestre a Bergamo è più negativa rispetto al dato medio regionale, ma migliore in confronto ai risultati di Como e Milano.

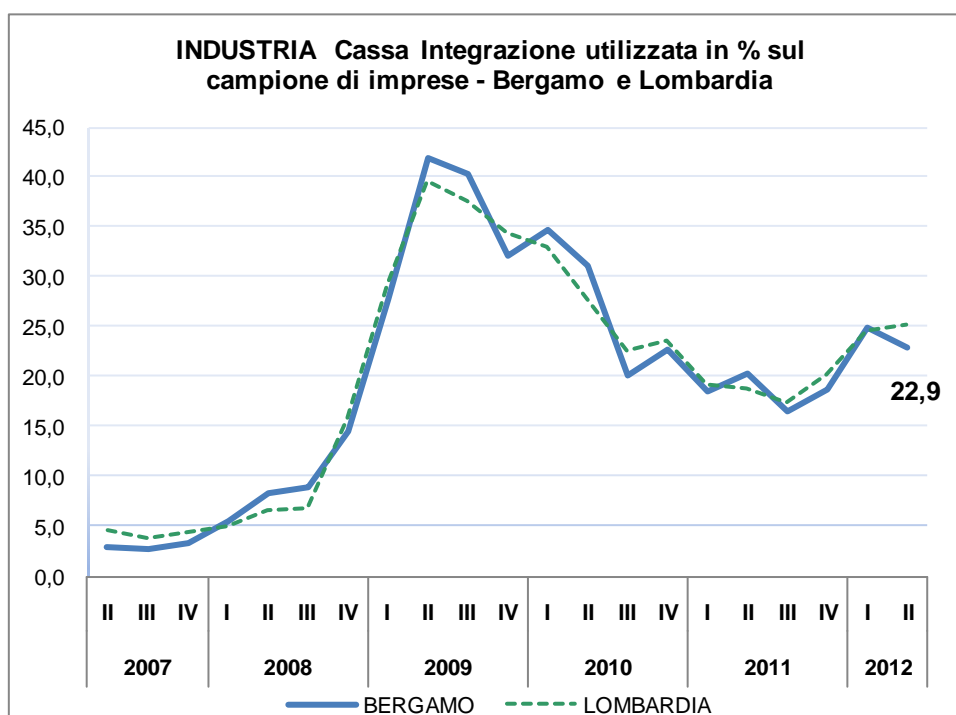
Occupazione nell'industria 2° trimestre 2012 (dati grezzi)					
	Variazione addetti nel trim %	Tassi % nel corso del trimestre		Ricorso a CIG	
		ingresso	uscita	casi %	% sul monte ore
LOMBARDIA	-0,21	1,05	1,26	25,3	3,3
Varese	-0,56	0,87	1,43	31,5	4,7
Como	-0,81	0,63	1,44	32,9	2,5
Lecco	0,37	1,55	1,18	22,8	1,2
Sondrio	1,50	3,07	1,59	13,3	1,4
Milano	-0,92	0,68	1,61	23,2	3,0
Lodi	-0,11	0,90	1,01	18,8	4,8
Bergamo	-0,47	0,50	0,98	22,9	3,4
Brescia	-0,26	1,10	1,36	25,2	3,7
Pavia	0,30	1,48	1,18	30,9	4,7
Cremona	0,64	1,21	0,57	20,0	1,5
Mantova	1,93	2,83	0,92	25,0	2,5
Monza	0,27	1,38	1,12	24,7	3,3

CCIAA BG

E' in aumento su base trimestrale il ricorso alla Cassa integrazione. Si tratta di ore effettivamente utilizzate nel trimestre e non solo richieste, a volte a titolo precauzionale, dalle aziende. La Cassa integrazione utilizzata sale al **3,4%** del monte ore trimestrale, rispetto al 2,6% del trimestre precedente. In particolare nella meccanica sale al 3,7% (rispetto al 3,3 % precedente) e al 7,9 tra le imprese tessili (3,9 il precedente).

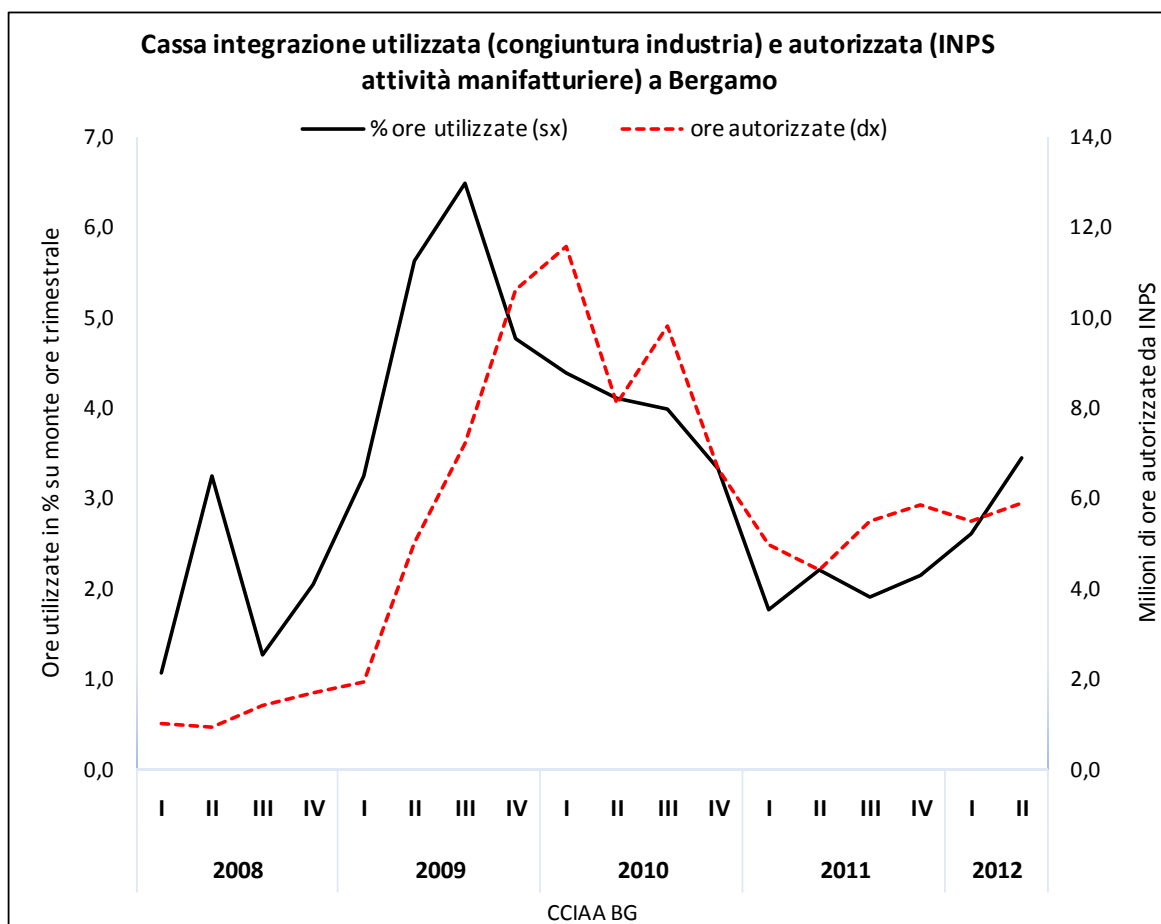


A Bergamo, a differenza che in Lombardia, diminuisce (dal 25% della scorsa indagine al **22,9%**) invece l'incidenza nel campione delle aziende che hanno fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni



Situazione in peggioramento nella meccanica (23,8% rispetto al 22,3% nella precedente rilevazione) e nel tessile (54,5% rispetto al 44,4% precedente).

L'andamento dell'utilizzo effettivo della Cassa integrazione nel campione delle imprese industriali, espresso in percentuale sul monte-ore totale del trimestre, è coerente con quello delle ore autorizzate all'intero settore manifatturiero in provincia di Bergamo; anche queste ultime registrano, secondo i dati INPS, un ulteriore incremento nel secondo trimestre dell'anno.

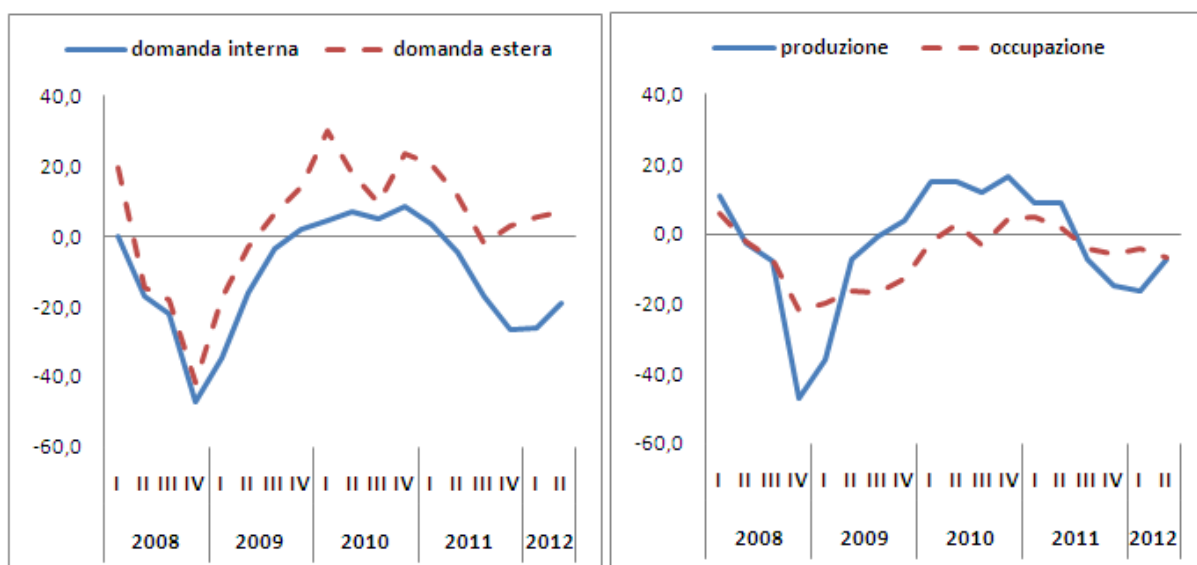


Le previsioni

Le previsioni delle imprese industriali registrano una prevalenza di segni negativi per domanda interna e produzione, ma con una relativa attenuazione rispetto alla serie precedente e un lieve peggioramento per l'andamento dell'occupazione.

Si conferma invece una prevalenza di aspettative di crescita della domanda estera con tendenza in progressivo miglioramento negli ultimi trimestri.

Aspettative Industria per il trimestre successivo (saldo % aumento/diminuzione)



(dati destagionalizzati)

Industria Bergamo: saldi % destagionalizzati tra aspettative di aumento/diminuzione

	produzione	domanda interna	domanda estera	occupazione
2008 I	10,8	-0,2	19,7	6,1
II	-2,7	-17,0	-14,3	-2,3
III	-7,7	-22,3	-18,2	-7,1
IV	-47,1	-47,2	-41,8	-21,6
2009 I	-36,0	-34,5	-17,7	-19,9
II	-7,3	-15,9	-2,9	-16,3
III	-0,6	-3,5	6,7	-16,9
IV	3,8	2,1	14,0	-12,8
2010 I	15,0	4,4	30,3	-2,2
II	14,7	7,1	18,2	2,9
III	11,9	5,0	9,8	-3,2
IV	16,4	8,7	23,5	4,4
2011 I	9,0	3,7	20,8	4,7
II	9,1	-4,6	11,5	1,9
III	-7,3	-17,1	-2,1	-4,1
IV	-14,8	-26,8	3,1	-5,8
2012 I	-16,2	-25,9	5,8	-4,3
II	-7,5	-18,8	7,2	-6,6

INDUSTRIA BERGAMO. Dati di sintesi

Variazioni **congiunturali** (dati destagionalizzati) nel trimestre

	2011			2012	
	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim
Produzione	1,1	-0,5	-2,5	-1,0	-3,4
Ordini interni (1)	-0,7	-2,5	-3,6	-2,4	-0,3
Ordini esteri (1)	-0,7	-1,6	-0,7	0,0	-2,3
Fatturato totale	+0,7	-0,4	-1,8	-0,2	-1,7
Prezzi materie prime	+3,9	+1,9	+1,3	+1,8	+0,2
Prezzi prodotti finiti	+1,6	+1,0	+0,8	+0,5	0,0
Occupazione	+0,2	+0,3	-0,7	-0,6	-0,7

(1) Ordini: valori a prezzi costanti

Variazioni **tendenziali** (dati corretti per i giorni lavorativi) su base annua

	2011			2012	
	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim
Produzione	+3,2	+2,2	-3,4	-3,2	-7,0
Ordini interni (1)	-2,9	-3,6	-8,6	-10,9	-11,2
Ordini esteri (1)	+1,7	-4,0	-2,6	-1,6	+2,4
Fatturato totale	+6,4	+4,5	0,0	-2,0	-4,0
Prezzi materie prime	+14,9	+15,0	+13,1	+9,0	+5,3
Prezzi prodotti finiti	+5,6	+5,9	+5,6	+3,6	+2,4
Occupazione	-0,1	+0,7	-0,2	-0,6	-1,6

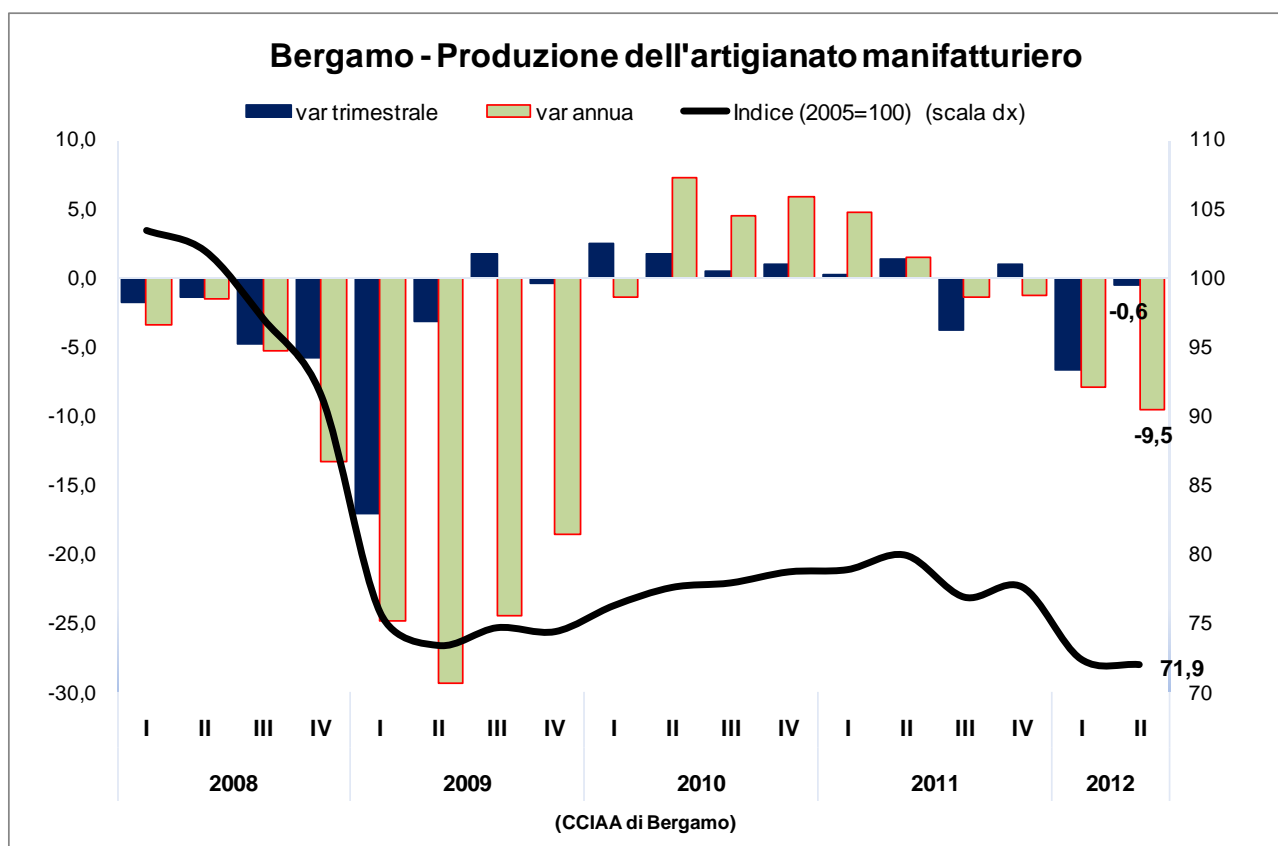
(1) Ordini: valori a prezzi costanti

Fonte: Camera di Commercio di Bergamo

LA CONGIUNTURA DELL'ARTIGIANATO DI PRODUZIONE nel 2° trimestre 2012

Nell'**artigianato di produzione**, l'indagine realizzata nel mese di luglio 2012 ha raccolto le risposte di 1.044 aziende (con almeno 3 addetti) in Lombardia pari al 94% del campione, di cui 143 in provincia di Bergamo (con una copertura campionaria del 109%).

Nel primo trimestre l'indice destagionalizzato della produzione artigiana è in lieve contrazione (**-0,6%** la variazione congiunturale), portandosi a quota **71,9**, con una diminuzione sull'anno precedente del **-9,5%**, in ulteriore allontanamento dai livelli produttivi precedenti la crisi.

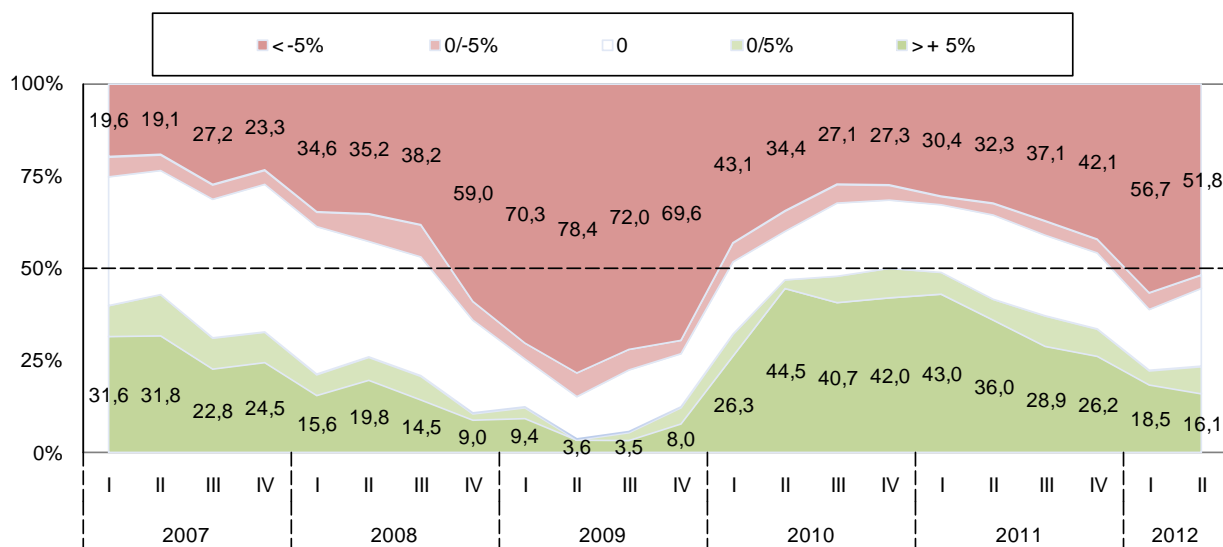


La distribuzione per classe di frequenza delle risposte (relative alla variazione grezza tendenziale) conferma un quadro pesantemente negativo anche se non in ulteriore deterioramento.

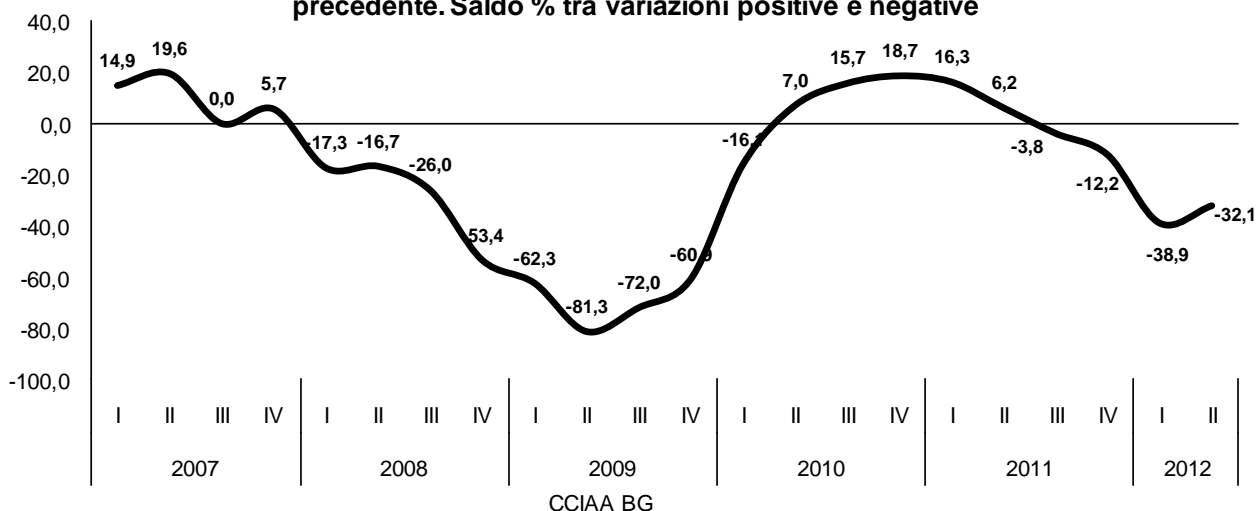
Si riduce (dal 56,7 % della scorsa indagine al 51,8%) la quota, pur sempre maggioritaria, delle aziende che registrano cali produttivi pesanti (oltre il -5%); diminuisce di poco (dal 18,5% al 16,1%) l'incidenza di quanti dichiarano incrementi superiori al +5%.

Le risposte negative superano per la quarta volta consecutiva quelle positive con un saldo al -32,1, in lieve recupero rispetto alla precedente indagine (-38,9).

Produzione dell'ARTIGIANATO in provincia di Bergamo: variazione sull' anno precedente.
Distribuzione di frequenze per classe %

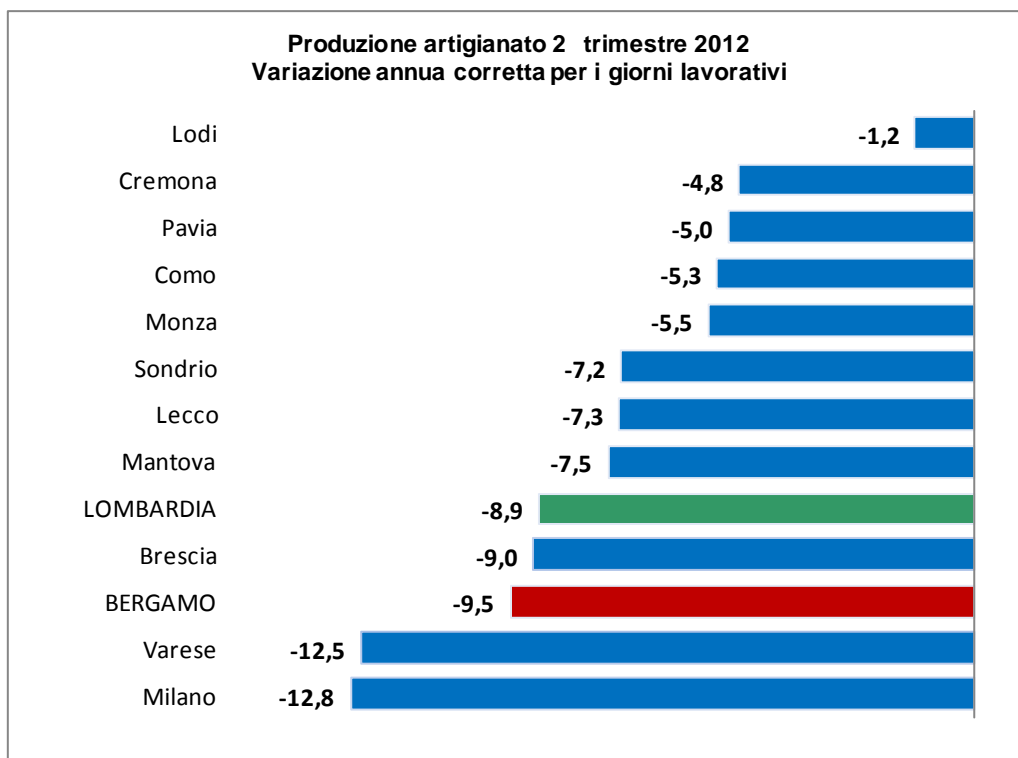


Produzione dell'ARTIGIANATO in provincia di Bergamo: variazione su anno precedente. **Saldo % tra variazioni positive e negative**

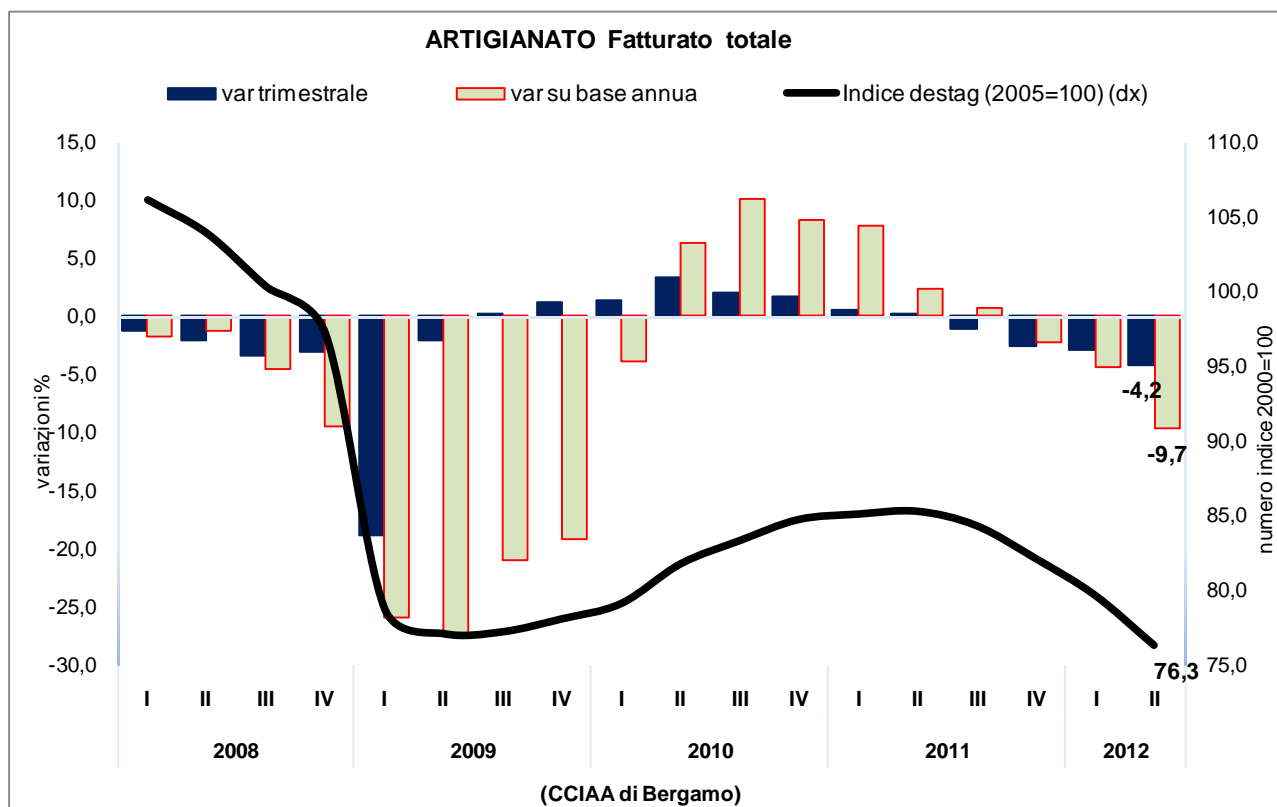


Tutti i settori rappresentati nel campione (con la sola eccezione della siderurgia che ha un risultato nullo) registrano variazioni tendenziali negative. Il comparto più numeroso, la meccanica, segna un calo di 8 punti percentuali su base annua.

I risultati dell'artigianato manifatturiero di Bergamo, corretti per i giorni lavorativi, sono peggiori della media regionale (-8,9%), in un quadro di generalizzate perdite nelle province lombarde, massime a Milano, minime a Lodi.

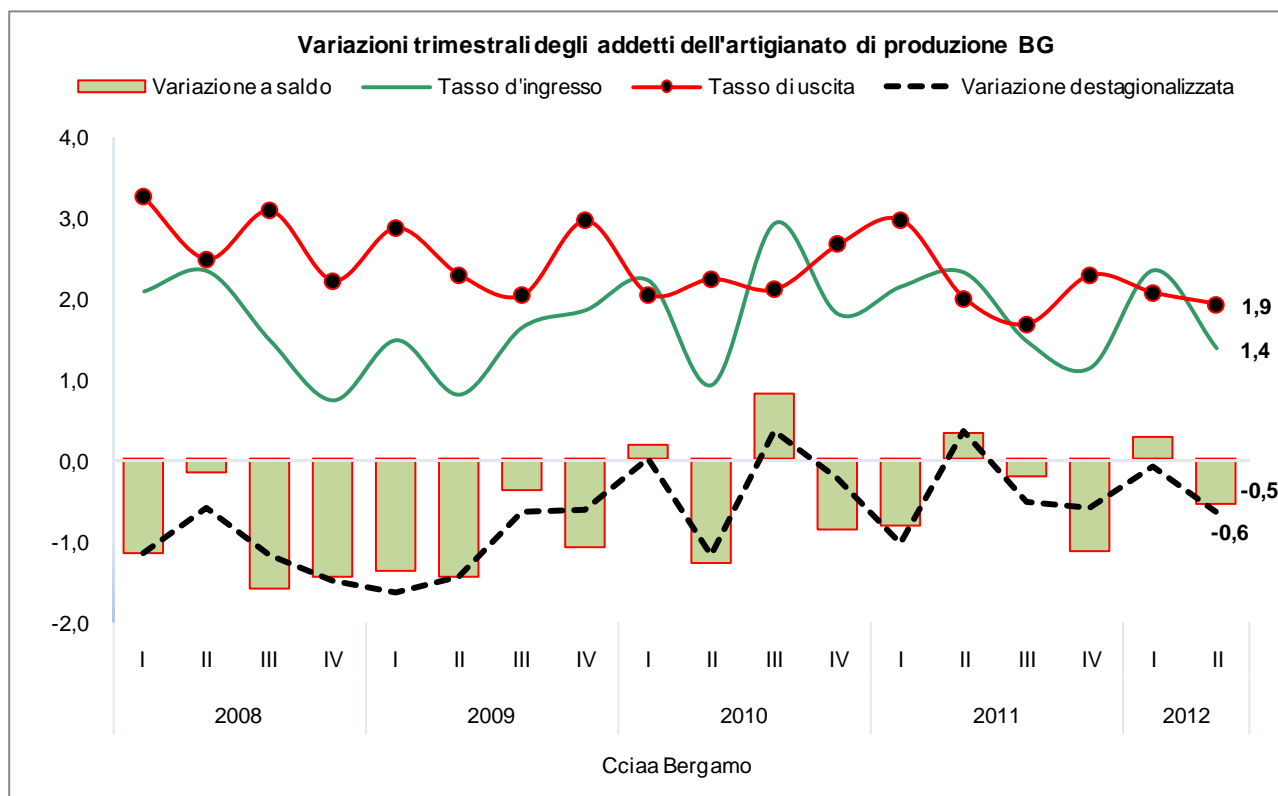


L'andamento del fatturato è negativo sia nella dinamica trimestrale (-4,2%) che nel confronto su base annua (-9,7%) con tendenza al peggioramento. Tra le aziende artigiane resta ampia la divaricazione tra la dinamica delle vendite all'estero (in aumento sia nel trimestre che su base annua) e il fatturato interno che flette su base sia congiunturale che tendenziale. La quota del fatturato estero nelle imprese del campione artigiano è però inferiore al 3 per cento,



Gli ordini dall'estero sono per l'artigianato in progresso nel trimestre, flettono gli ordini dal mercato nazionale.

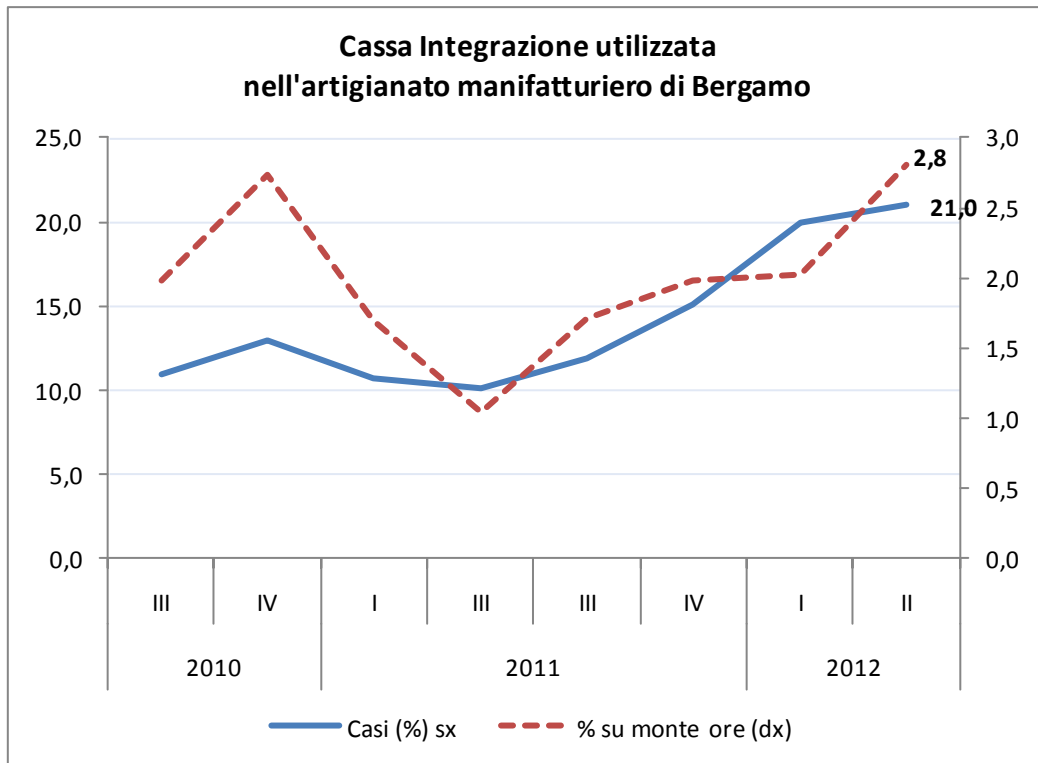
Gli addetti nel trimestre diminuiscono (-0,5% corrispondente a un tasso destagionalizzato del -0,6%) a saldo di un tasso d'ingresso dell' 1,38% e di un tasso di uscita di 1,92%.



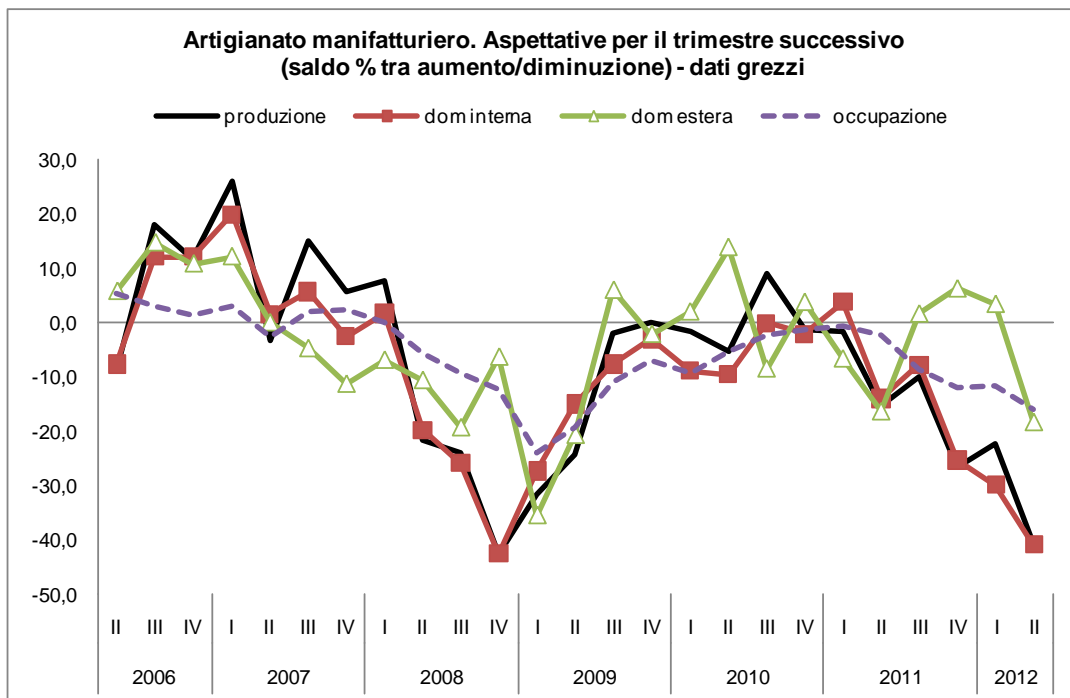
Anche nell'artigianato manifatturiero cresce l'utilizzo della Cassa Integrazione³. Le ore utilizzate ammontano al 2,8% del monte ore del secondo trimestre, contro il 2% della precedente rilevazione.

Vi hanno fatto ricorso il 21% delle imprese artigiane manifatturiere (con almeno 3 addetti), un valore simile a quello (il 20%) del precedente trimestre.

³ Dal terzo trimestre 2010 è stata inserita anche per l'artigianato una domanda relativa all' utilizzo della Cassa Integrazione, che nella tipologia in deroga riguarda anche le piccole imprese escluse da CIG ordinaria e straordinaria.



Le aspettative vedono una prevalenza (in termini di saldo percentuale grezzo, non destagionalizzato) di segnalazioni negative per produzione e domanda interna (entrambe in forte peggioramento) e occupazione. Tornano in territorio negativo anche le attese sull'andamento della domanda estera.



COMMERCIO E SERVIZI IN PROVINCIA DI BERGAMO NEL SECONDO TRIMESTRE (APRILE-GIUGNO) 2012

Il commercio al dettaglio nel 2° trimestre 2012

L'indagine congiunturale nel **commercio al dettaglio** ha coinvolto nel mese di luglio 852 imprese lombarde con un numero di addetti compreso tra 3 e 199 (77% del campione teorico). In provincia di Bergamo hanno risposto 84 imprese con una copertura sul campione teorico pari al 74%⁴.

Il **volume d'affari** nel secondo trimestre del 2012 è ancora in calo (**-6,3%** in provincia di Bergamo così come in Lombardia) rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso e con un netto peggioramento rispetto alla scorsa indagine.

La riduzione del giro d'affari su base annua si approfondisce sia nel comparto dei beni **alimentari** (**-6,7%** a Bergamo, **-4,8%** in Lombardia) che nel settore **non alimentare** (**-9,6%** a Bergamo, **-8,5%** in Lombardia).

Flessioni più contenute ma in peggioramento piuttosto marcato nel commercio al dettaglio **non specializzato**, corrispondente in linea di massima alla grande o media distribuzione: Bergamo segna una variazione del **-3,0%**, la Lombardia del **-4,2%**

Sia a Bergamo che in Lombardia le vendite vanno peggio nelle imprese di piccola dimensione. In quelle tra i 3 e i 9 addetti il calo è di 8,9 punti percentuali a Bergamo e di 8,8 in regione; tra i 10 e i 49 addetti le variazioni sono del -5 a Bergamo e -4,9% in Lombardia. Per le imprese maggiori (tra 50 e 200 addetti) risultato ancora negativo a Bergamo (-6%) e in peggioramento in Lombardia (-8,1%).

Il saldo percentuale tra variazioni di aumento e diminuzione è negativo e in peggioramento a Bergamo (al -41 dal -35,4% del trimestre scorso), così come in regione (al -48,4% dal precedente -34,3%). Più della metà delle imprese del campione denuncia flessioni importanti, oltre i 5 punti percentuali, delle vendite.

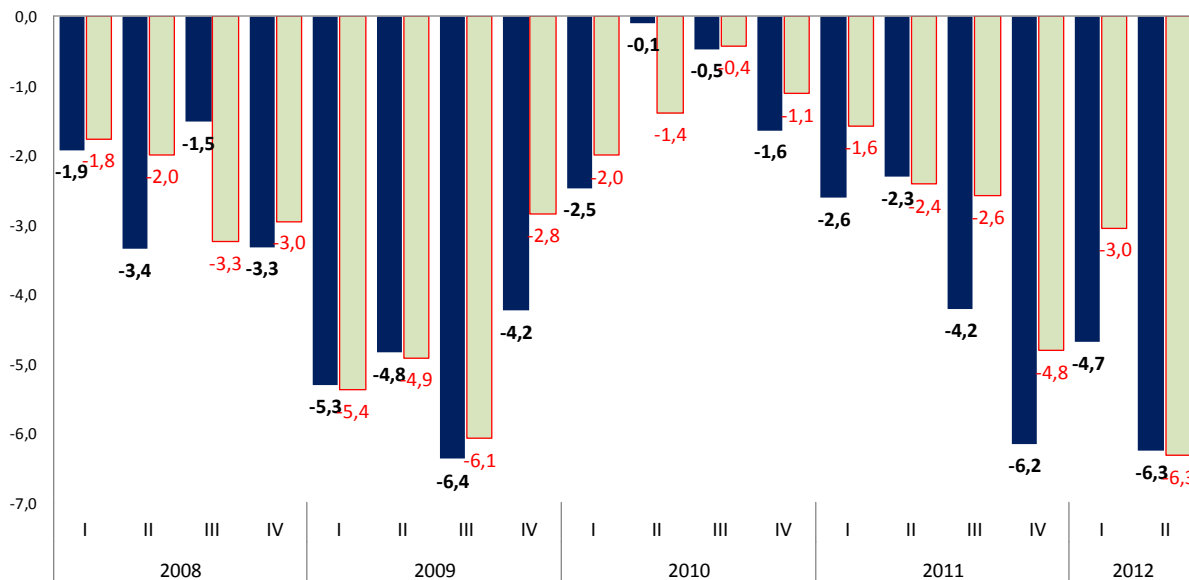
Il 60,7% (rispetto al 52% nello scorso trimestre) del campione provinciale registra un calo su base annua degli **ordini** ai fornitori e il saldo percentuale complessivo resta negativo: **-52,4%** (rispetto al **-37,8%** nello scorso trimestre).

I prezzi sono segnalati in aumento a Bergamo (+0,7%) e in Lombardia (+0,4%).

⁴ Le imprese di maggiore dimensione risultano sottorappresentate, sia nel campione regionale che in quello provinciale. Considerata la difficoltà di ottenere dalla grande distribuzione dati disaggregati per provincia o per punto di vendita, si ritiene che il dato medio di sintesi rispecchi la percezione del clima congiunturale prevalente nei piccoli negozi e negli esercizi di piccole-medie dimensioni. La serie storica troppo breve (la prima indagine è stata realizzata a metà del 2006) non consente ancora di destagionalizzare i dati forniti trimestralmente dalle imprese. Per questo motivo viene prevalentemente commentato il dato della variazione tendenziale, su base annua.

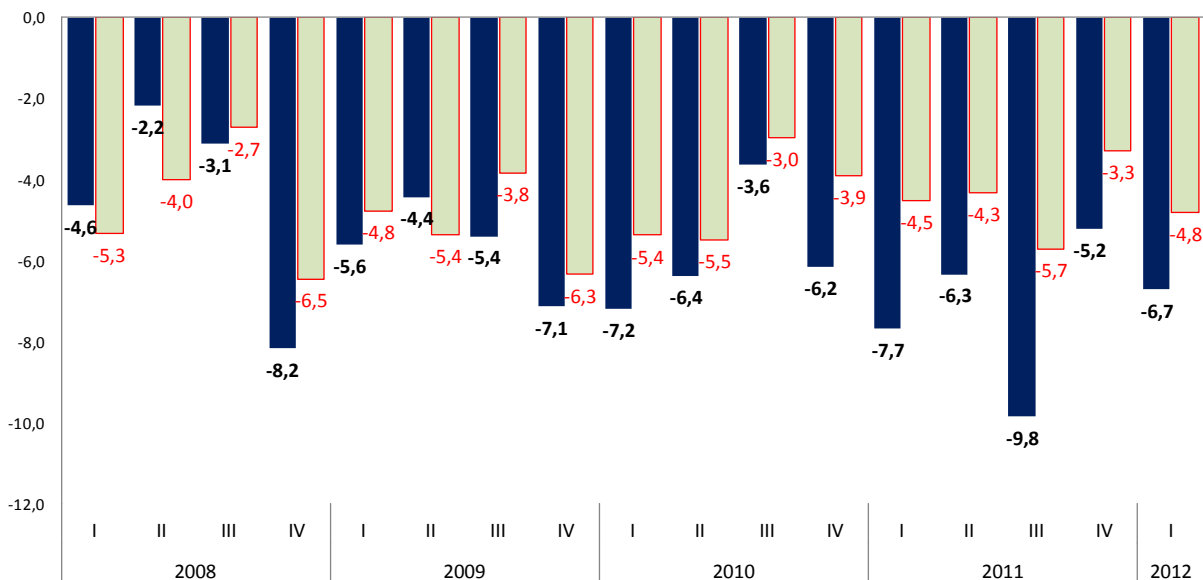
Commercio al dettaglio TOTALE Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente

■ BERGAMO □ LOMBARDIA

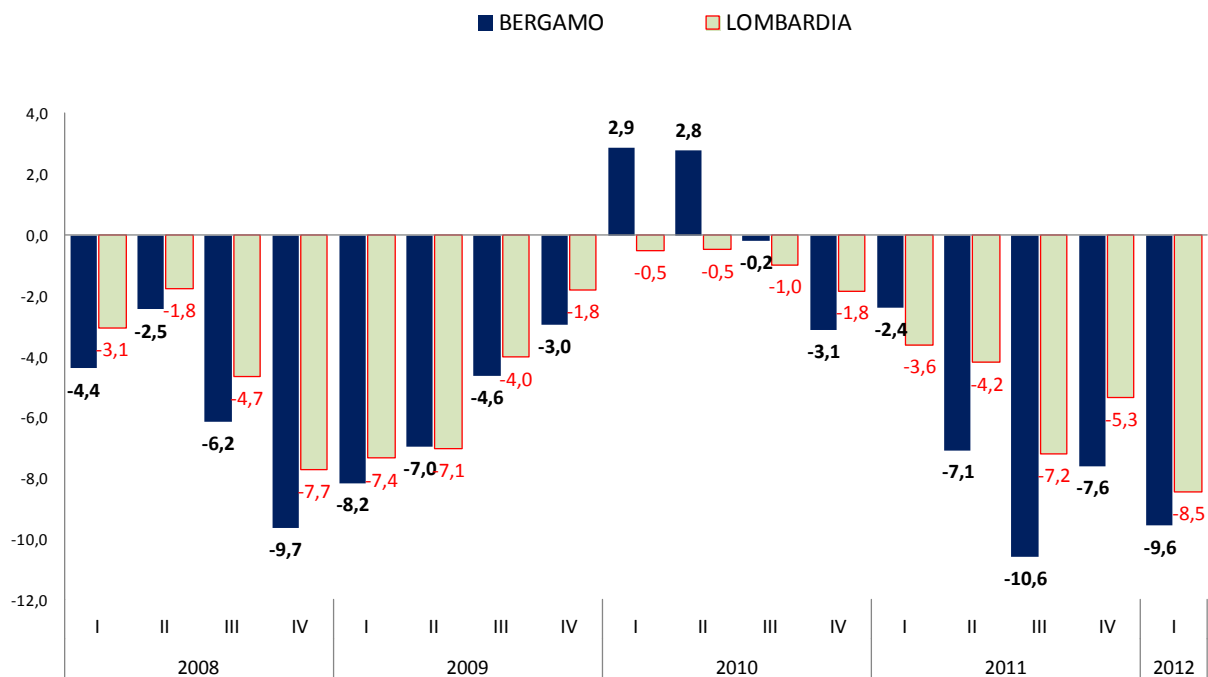


Commercio al dettaglio alimentare Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente

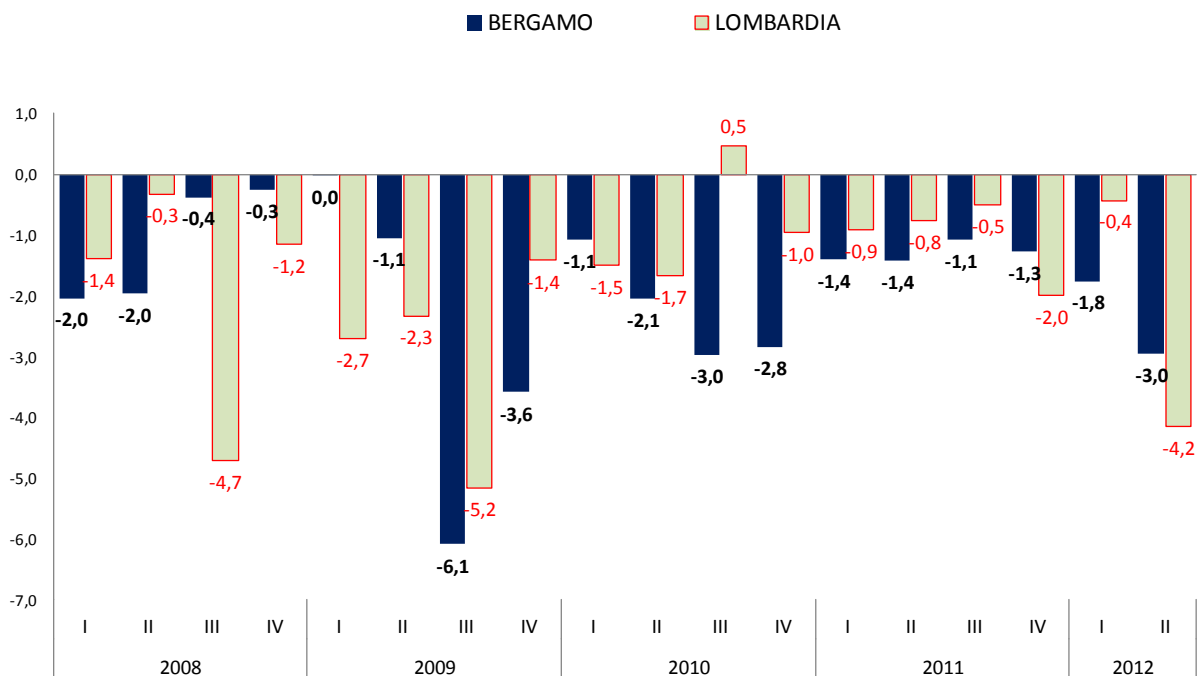
■ BERGAMO □ LOMBARDIA



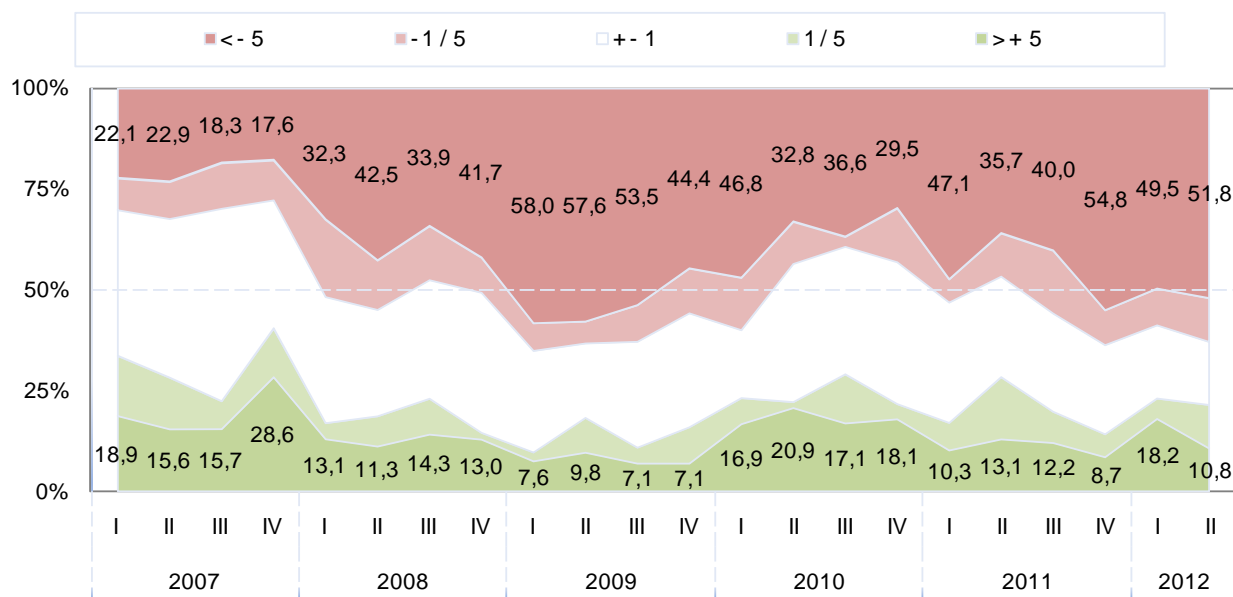
Commercio al dettaglio non alimentare Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente



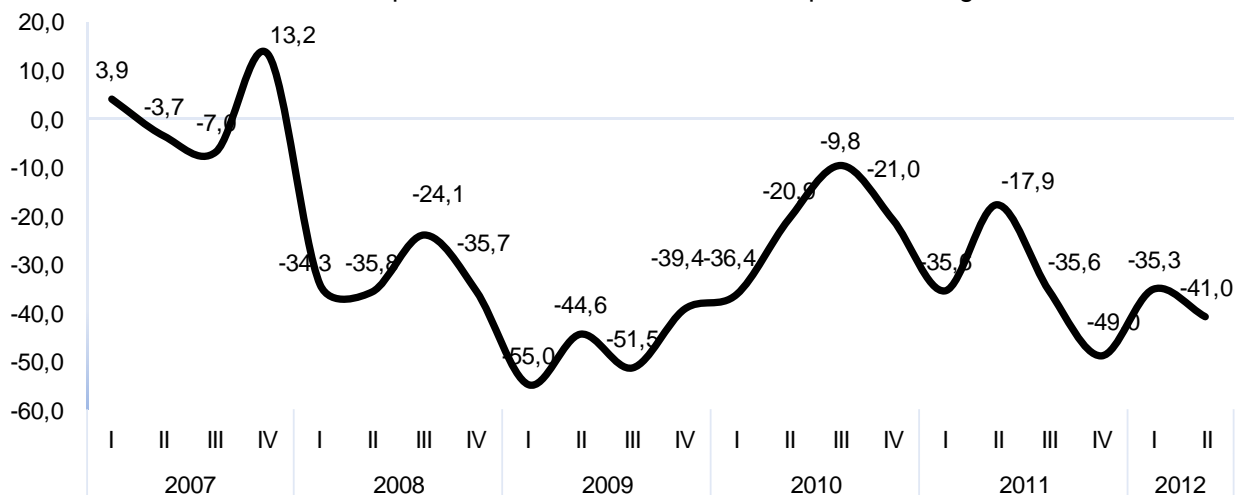
Commercio al dettaglio non specializzato Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente



Volume d'affari del Commercio al dettaglio in provincia di Bergamo: variazione sull' anno precedente. **Distribuzione di frequenze per classe %**

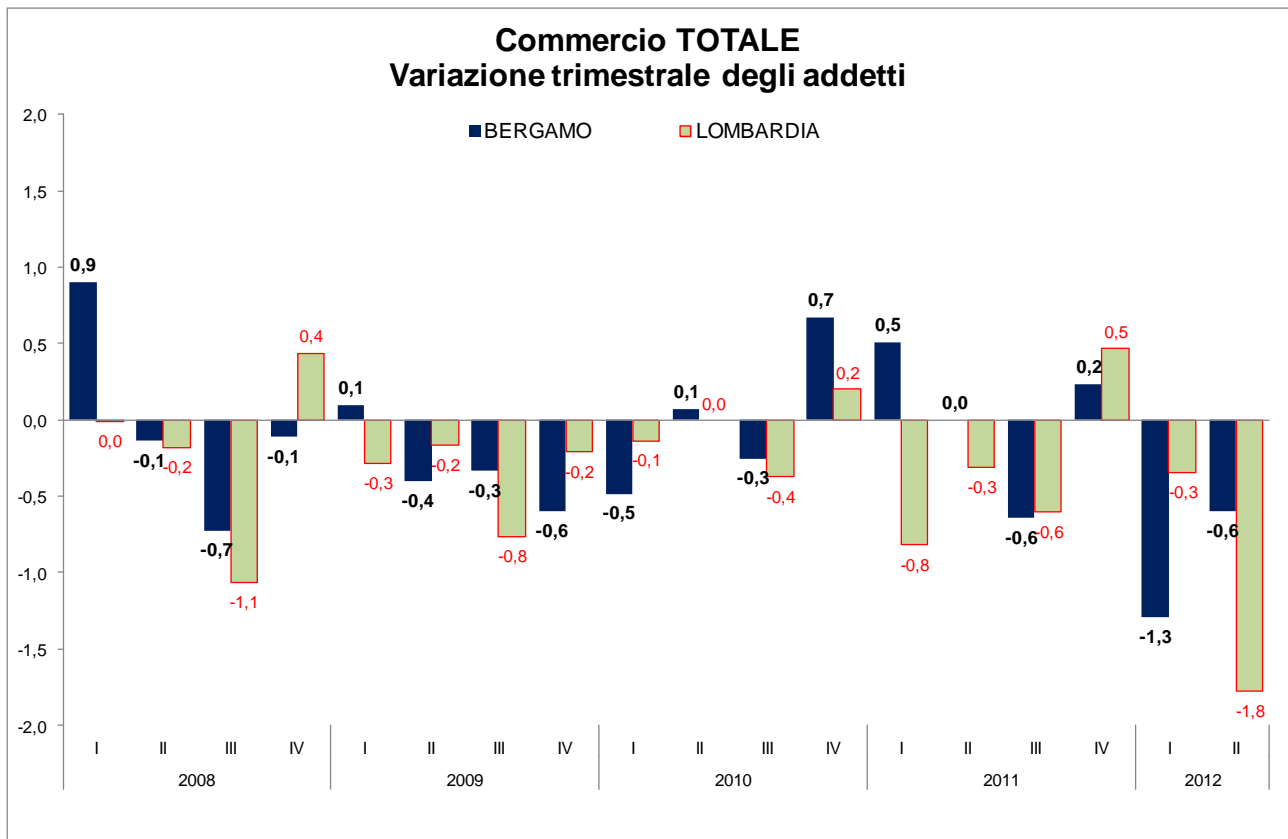


Volume d'affari del commercio al dettaglio in provincia di Bergamo: variazione su anno precedente. Saldo % tra variazioni positive e negative

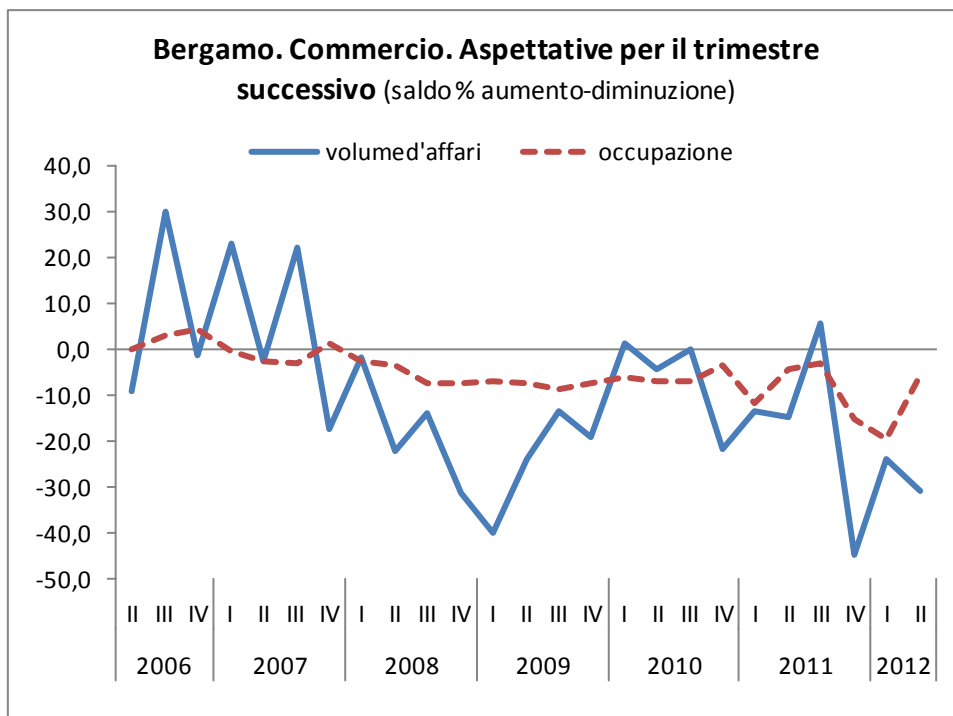


CCIAA BG

L'**occupazione** è ancora in calo nel secondo trimestre del 2012 a Bergamo, (-0,6%) come risultato di un tasso d'ingresso del 2,3% e di un tasso di uscita del 2,9%. In Lombardia ulteriore peggioramento al -1,8% a saldo di un tasso d'ingresso del 2% e di un tasso di uscita del 3,8%.



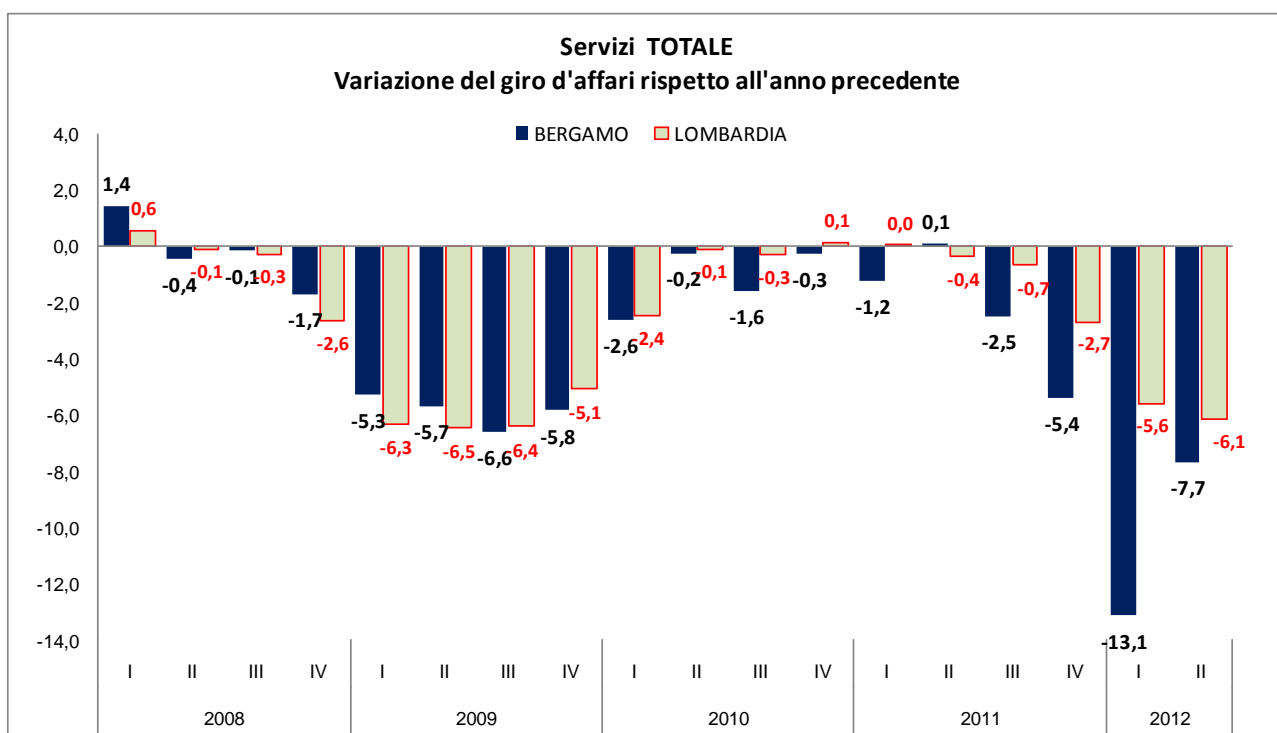
Per quanto riguarda le prospettive per il trimestre successivo, il saldo tra segnalazioni di segno opposto (aumento-diminuzione) è ancora negativo e in peggioramento rispetto al trimestre precedente per le vendite (saldo negativo per -32,1 punti). Negative ma in relativo recupero le attese per l'occupazione (-6 punti di saldo). Anche nell'insieme della Lombardia previsioni negative per le vendite (-33,1 punti di saldo) e per l'occupazione (-7,8).



I servizi nel 2° trimestre 2012

L'indagine congiunturale nei **servizi** ha riguardato 1.513 imprese in Lombardia (nei settori: costruzioni-edilizia, commercio all'ingrosso, alberghi e ristoranti, trasporti e attività postali, informatica e telecomunicazioni, servizi avanzati alle imprese, altri servizi alle imprese, servizi alle persone) con 3 addetti e più, pari al 107% del campione previsto, 160 (106% del campione previsto) di queste in provincia di Bergamo⁵.

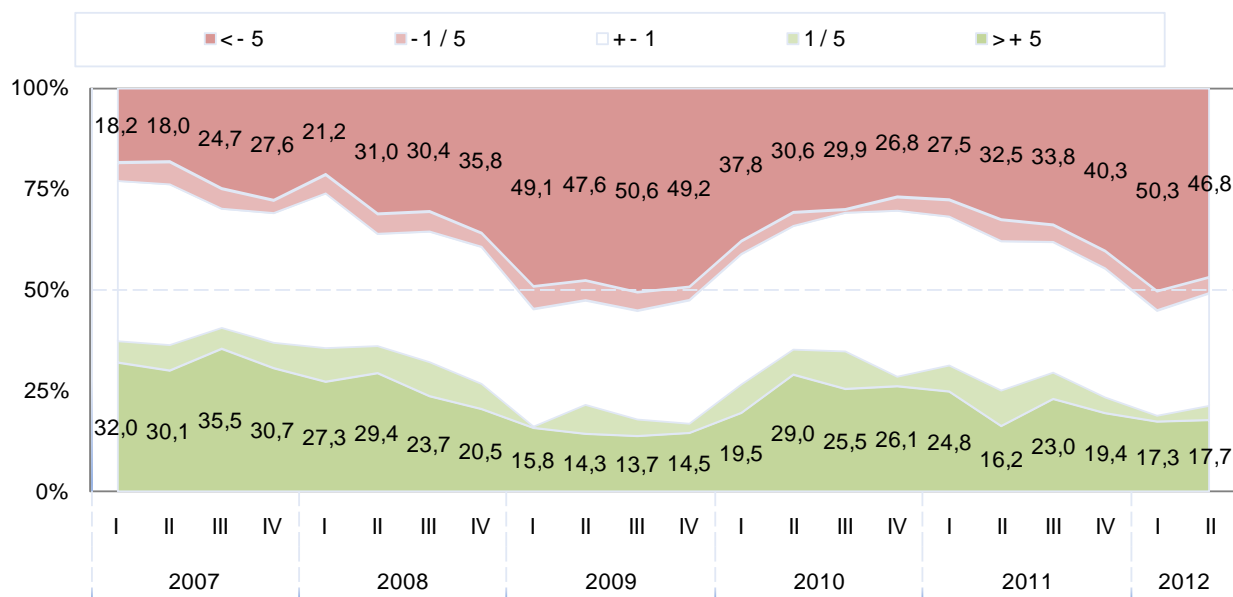
Il volume d'affari nell'insieme dei servizi indagati, è in diminuzione su base annua a Bergamo (**-7,7 %**) ma con relativa attenuazione rispetto alla scorsa indagine (-13,1); negativa e senza segnali di miglioramento la corrispondente variazione in Lombardia (-6,1%).



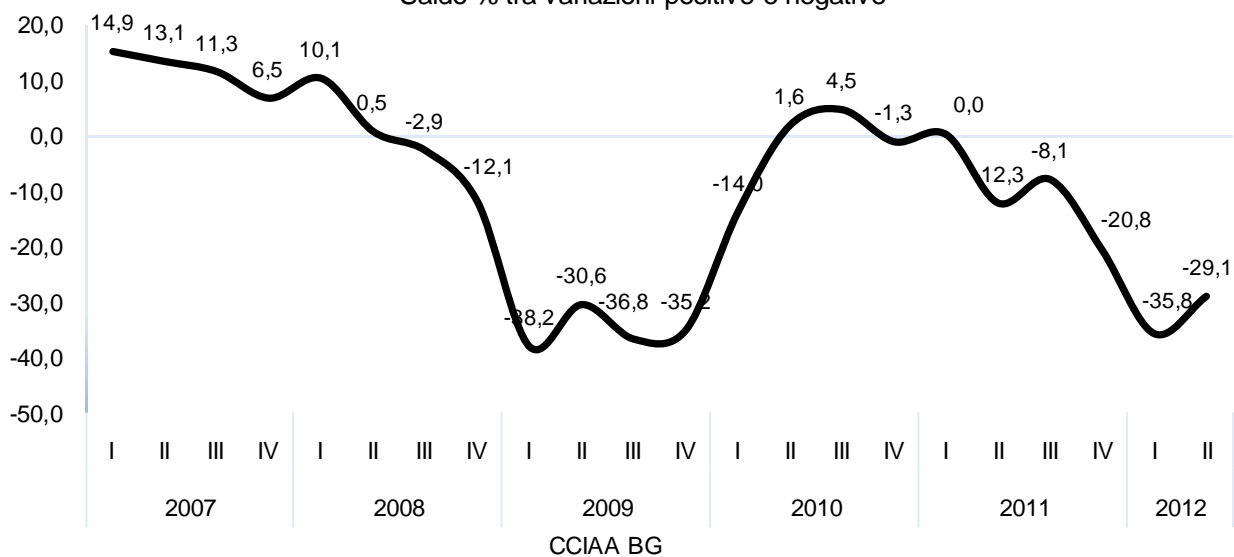
Il saldo percentuale tra segnalazioni di aumento e diminuzione è negativo a Bergamo, (-29,1) in relativo miglioramento rispetto alla precedente rilevazione (-35,8%). La quota delle aziende con forti cali del giro d'affari (oltre il -5%) scende dal 50,3% al 46,8% del totale. Anche in Lombardia il saldo è negativo (-33,9%), in peggioramento rispetto al precedente risultato (-25,6%).

⁵ Anche per l'indagine dei servizi, avviata nel 2006, la brevità della serie storica non consente la destagionalizzazione dei dati. Valgono le avvertenze già riportate per le indagini degli altri settori, con la raccomandazione di valutare il risultato settoriale privilegiando il livello regionale, statisticamente più robusto.

Volume d'affari dei Servizi in provincia di Bergamo: variazione sull' anno precedente.
Distribuzione di frequenze per classe %



Volume d'affari dei servizi in provincia di Bergamo: variazione su anno precedente.
Saldo % tra variazioni positive e negative



Soprattutto a causa della non sempre completa copertura campionaria a livello provinciale - tale da consigliare un sistematico confronto col dato medio regionale - sono molto differenziate le dinamiche del giro d'affari **su base annua**.

Nelle **costruzioni** (30 risposte dal campione provinciale), la dinamica tendenziale è negativa ma in relativa attenuazione a Bergamo (**-12,2%** rispetto al precedente -21,4%) e in calo in Lombardia (-11,3% invariato sullo scorso trimestre).

Nel **commercio all'ingrosso** (37 risposte), risultato negativo a Bergamo (**-7,2%** rispetto al -9,5 % dello scorso trimestre); a livello regionale si accentua il calo al -8% rispetto al -6,9% dello scorso trimestre.

Negli **alberghi, bar e ristoranti** (17 risposte), la variazione del volume d'affari a Bergamo è nettamente meno negativa rispetto alla scorsa indagine (**-3,1%** contro il precedente -14,2 %); mentre in regione il calo si approfondisce al -6,9% dopo il -5,1% dello scorso trimestre.

Negativa l'attività dei **trasporti**, in leggero recupero a Bergamo (**-7 %** contro il -10% precedente) (18 risposte), in peggioramento in Lombardia (-4,6% dopo il -3,7% del trimestre scorso).

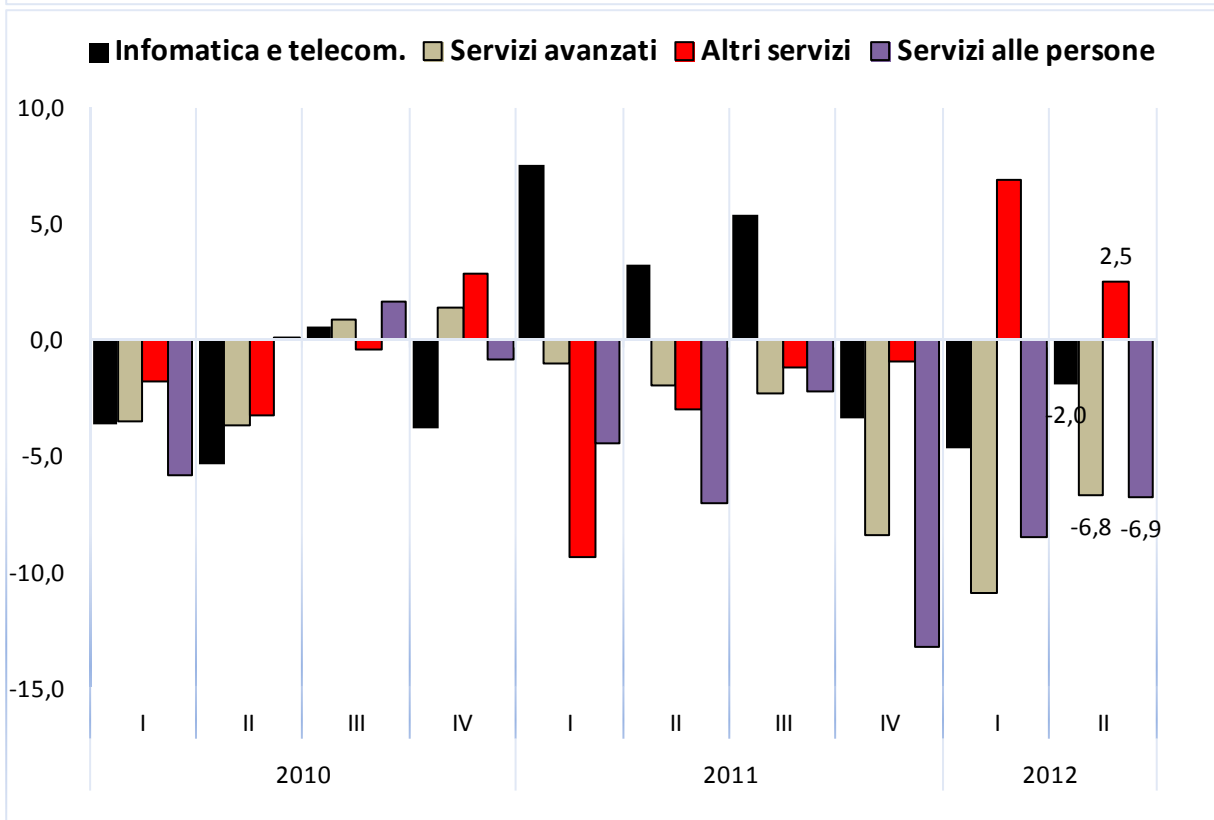
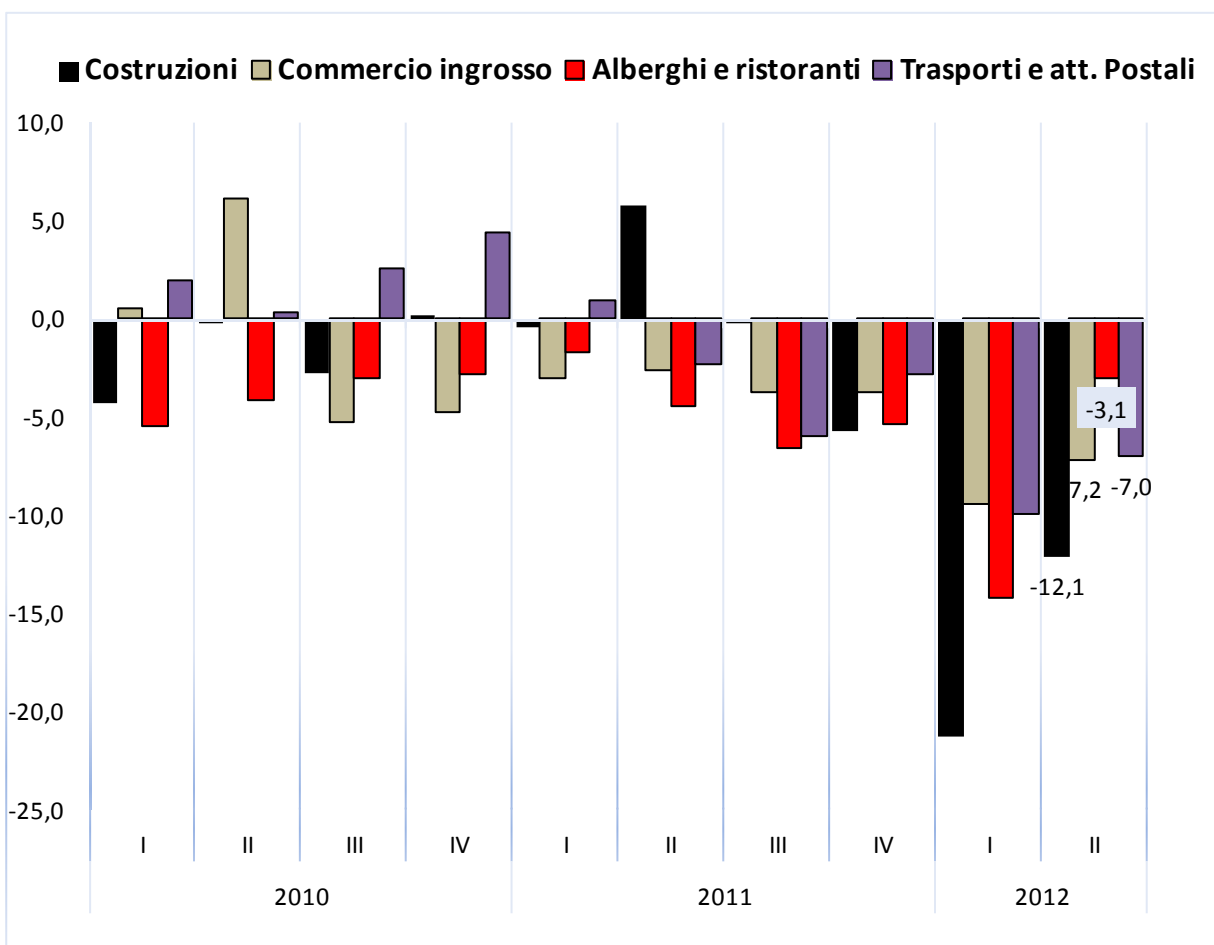
Nell'**informatica e telecomunicazioni** (13 risposte) la variazione tendenziale rimane negativa ma in leggero miglioramento a Bergamo (-2% rispetto al -4,7% della precedente rilevazione) , mentre in Lombardia si registra una positiva inversione di tendenza (+2% dopo il -0,7% dello scorso trimestre).

Nei **servizi avanzati** alle imprese (ricerca e sviluppo, servizi professionali e imprenditoriali, ecc. con 26 risposte) il volume d'affari a Bergamo è in calo meno accentuato (**-6,8**) rispetto al precedente trimestre (-10,9%) così come a livello regionale (-3,6% dopo il -4,1% nel trimestre precedente).

Negli **altri servizi** alle imprese (finanziari, immobiliari, vigilanza, pulizia con 7 risposte) si conferma positivo, in attenuazione, il giro d'affari a Bergamo (+2,5% dopo il +6,9,% della volta scorsa); resta negativo in Lombardia (-4,1% dopo il precedente -2,8%).

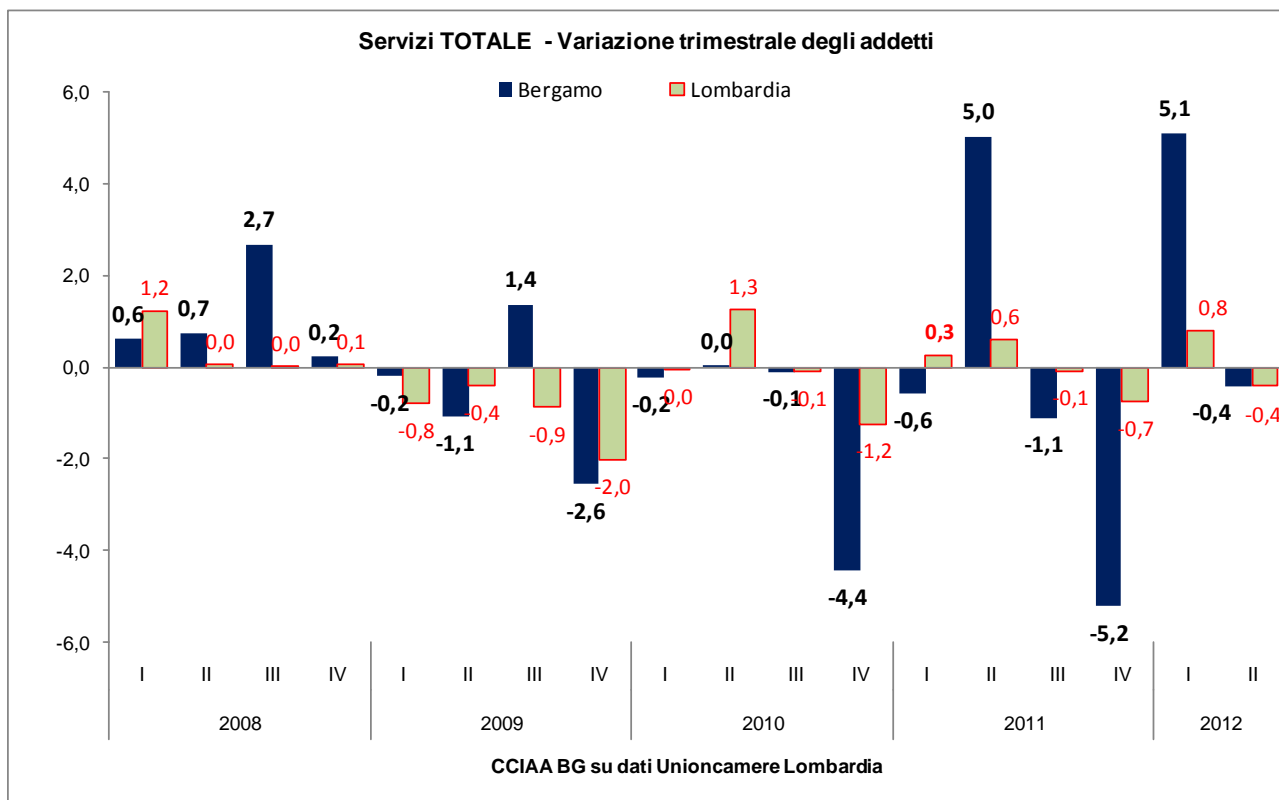
Infine nei **servizi alle persone** (istruzione e sanità private, attività ricreative, lavanderie, parrucchieri, ecc. con 12 risposte) vendite in calo meno intenso del precedente a Bergamo (**-6,9%** dopo il -8,5% del primo trimestre), in peggioramento in Lombardia (-8,5% rispetto al precedente -5,4%).

Variazioni su base annua del giro d'affari nei servizi e nelle costruzioni - BERGAMO

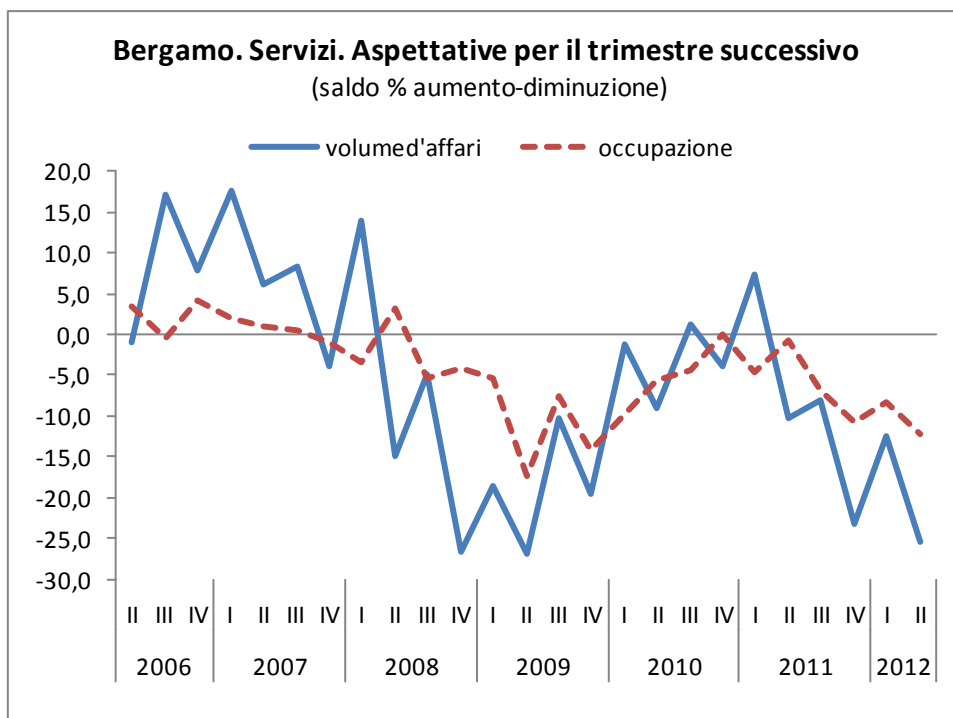


I prezzi dei servizi sono invariati nel trimestre sia a Bergamo che in Lombardia.

In calo l'**occupazione** nel complesso dei servizi a Bergamo (-0,4%) così come in Lombardia (-0,4%).



Le prospettive per il volume d'affari nel trimestre successivo formulate dalle imprese di servizi di Bergamo vedono accentuarsi il pessimismo, con un saldo percentuale tra segnalazioni di segno opposto pari a -25,5, contro il precedente -12,4%. Negative (saldo al -12,3 rispetto allo scorso -8,2%) anche le previsioni per l'occupazione.



Anche In Lombardia il saldo delle attese è negativo e in peggioramento sia per il volume d'affari (-23,5 rispetto al -7,7 del primo trimestre) che per l'occupazione (-11,6 sul -8,1 precedente)

Servizio Documentazione economica della
Camera di Commercio di Bergamo

24 luglio 2012